

AREA TECNICA

PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO DATACENTER PRESSO LA STAZIONE AUTOSTRADALE DI PADOVA EST (PD) E PER L'ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO E CONSOLIDAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL DATA CENTER DELLA SEDE DI MARGHERA (VE)

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

Relazione Tecnica e Prescrizioni

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Ing. Sabato Fusco	RESPONSABILE DEI LAVORI: Ing. Diego Serafini
ELABORAZIONE A CURA DI:  DBA Progetti S.p.A. SEDE OPERATIVA: Viale Felissent 20/D 31050 - Villorba (TV) SEDE LEGALE: Piazza Roma, 19 32045 - Santo Stefano di Cadore (BL) P.IVA: 00812680254 ~ c.s. 500.000,00 i.v. REG.IMPRESE e C.F.: BL 01673560304	COORDINATORE IN PROGETTAZIONE: Arch. Luciano Franchi
	COORDINATORE IN ESECUZIONE: Arch. Luciano Franchi

Rev.	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato	Data
00	Emesso per redazione PSC	S.F.	L.F.	D.S.	29/09/2017
01	Prima revisione	S.F.	L.F.	D.S.	12/02/2018
02					
03					

Codice Progetto : 02009024SICGENREL03R1

INDICE

PREMESSA.....	6
1. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA	9
1.1. INDIRIZZO DEL CANTIERE.....	9
1.2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATA L'AREA DI CANTIERE.....	9
1.3.1. Scelte progettuali.....	10
1.3.2. Scelte architettoniche.....	14
1.3.3. Scelte strutturali e tecnologiche.....	14
2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA	14
2.1. COMMITTENTE.....	14
2.2. RESPONSABILE DEI LAVORI.....	14
2.3. COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	14
2.4. COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE.....	14
2.5. NOMINATIVI DEI DATORI DI LAVORO DELLE IMPRESE ESECUTRICI	14
2.6. NOMINATIVI DEI LAVORATORI AUTONOMI.....	14
3. RELAZIONE SU INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI	14
METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	14
3.1. AREA	15
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	15
3.3. LAVORAZIONI.....	16
3.4. INTERFERENZE.....	16
4. SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE.....	16
4.1. AREA DEL CANTIERE.....	16
4.1.1. Caratteristiche dell'area di cantiere	16
4.1.2. Eventuale presenza di fattori esterni che comportano rischi per il cantiere	16
4.1.3. Eventuali rischi che le lavorazioni di cantiere possono comportare per l'area circostante.....	16
4.1.4. Tavole e disegni tecnici esplicativi, scelte progettuali e organizzative, procedure, misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo rischi di lavoro.....	17
4.2. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	17
4.2.1. Modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni.....	17
4.2.2. Protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno.....	18
4.2.3. Servizi igienico-assistenziali.....	18
4.2.4. Protezioni o misure di sicurezza per linee aeree e condutture sotterranee	18
4.2.5. Viabilità principale di cantiere.....	19
4.2.6. Impianti alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo	19

4.2.7. Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche	20
4.2.8. Misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi.....	20
4.2.9. Misure generali da adottare contro il rischio di annegamento	20
4.2.10. Misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto.....	20
4.2.11. Misure per assicurare la salubrità dell'aria nei lavori in galleria	21
4.2.12. Misure per assicurare la stabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria	21
4.2.13. Misure generali di sicurezza per estese demolizioni o manutenzioni	21
4.2.14. Misure sicurezza contro i rischi incendio o esplosione per lavorazioni e materiali pericolosi.....	21
4.2.15. Disposizioni per la consultazione dei rappresentanti per la sicurezza.....	21
4.2.16. Misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura.....	21
4.2.17. Eventuali modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali	21
4.2.18. Dislocazione degli impianti di cantiere	21
4.2.19. Dislocazione delle zone di carico e scarico.....	21
4.2.20. Zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti.....	21
4.2.21. Eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione.....	22
4.2.22. Disposizioni per la organizzazione tra i datori di lavoro	22
4.2.23. Tavole e disegni tecnici esplicativi, scelte progettuali e organizzative, procedure, misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo rischi di lavoro.....	22
4.3. RISCHI CONNESSI ALLE LAVORAZIONI.....	23
4.3.1. Suddivisione delle singole lavorazioni in fasi di lavoro e/o sottofasi di lavoro.....	23
4.3.2. Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere	23
4.3.3. Rischio di elettrocuzione.....	24
4.3.4. Rischio rumore.....	25
4.3.5. Rischio dall'uso di sostanze chimiche	26
4.3.6. Rischio vibrazioni	27
4.3.7. Rischio di esplosione derivante dall'innesco accidentale di un ordigno bellico inesplosivo rinvenuto durante le attività di scavo.....	27
4.3.8. Rischio derivante da interventi in ambienti sospetti di inquinamento o confinati.....	27
4.3.9. Tavole e disegni tecnici esplicativi, scelte progettuali e organizzative, procedure, misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo rischi di lavoro.....	27
5. PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, DPI, PER INTERFERENZE.....	42
5.1. ANALISI DELLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI CON CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI.....	42
5.2. PRESCRIZIONI OPERATIVE PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI E MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISPETTO DI TALI PRESCRIZIONI.....	43
5.3. MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DPI PER RIDURRE AL MINIMO I RISCHI NEL CASO IN CUI PERMANGONO RISCHI DI INTERFERENZA	43
5.4. MODALITÀ PER LA VERIFICA PERIODICA DURANTE I PERIODI DI MAGGIOR RISCHIO DOVUTO AD INTERFERENZE DI LAVORO DELLA COMPATIBILITÀ DELLA RELATIVA PARTE DI PSC CON L'ANDAMENTO DEI LAVORI	43

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

5.5. CONSULTAZIONE DELLA DIREZIONE DEI LAVORI, DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI INTERESSATI.....	43
5.6. AGGIORNAMENTO DEL PSC ED IN PARTICOLARE IL CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI	43

6. MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE, DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA.....43

6.1. ANALISI, DEFINIZIONE E MISURE DI COORDINAMENTO PER L'USO COMUNE DA PARTE DI PIÙ IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI.....	43
6.1.1. Apprestamenti.....	43
6.1.2. Attrezzature.....	43
6.1.3. Infrastrutture.....	44
6.1.4. Mezzi e servizi di protezione collettiva.....	44
6.2. NOMINATIVI DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI TENUTI AD ATTIVARE QUANTO PREVISTO DALLE PROCEDURE, LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE RICHIESTE PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DI LAVORO.....	46

7. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO, NONCHÈ DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE, FRA I DATORI DI LAVORO E TRA QUESTI ED I LAVORATORI AUTONOMI46

8. ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI.....48

8.1. SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO	48
8.2. ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI.....	48
8.3. RIFERIMENTI TELEFONICI.....	49
8.3.1. Strutture previste sul territorio al servizio del pronto soccorso.....	49
8.3.2. Strutture previste sul territorio al servizio prevenzione incendi.....	49

9. DURATA PREVISTA DELLE LAVORAZIONI, DELLE FASI DI LAVORO E, QUANDO LA COMPLESSITÀ DELL'OPERA LO RICHIEDA, DELLE SOTTOFASI DI LAVORO (CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI) NONCHÈ L'ENTITÀ PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI-GIORNO 51

9.1. CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI	51
9.1.1. Durata prevista delle lavorazioni.....	51
9.1.2. Durata prevista delle fasi lavorative	51
9.1.3. Durata prevista della sottofasi lavorative	51
9.2. ENTITÀ PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI-GIORNO	51

10. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA51

10.1. ANALITICA E PER SINGOLE VOCI	51
10.2. A CORPO OD A MISURA.....	51
10.3. RIFERIMENTO AL PREZZIARIO UTILIZZATO.....	51

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 5
---	---	---------------------

11. PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO AL PSC E CONNESSE ALLE SCELTE AUTONOME DELL'IMPRESE ESECUTRICI, DA ESPlicitARE NEL POS51

12. TAVOLE ESPLICATIVE DI PROGETTO, RELATIVE AGLI ASPETTI DELLA SICUREZZA, COMPRENDENTI ALMENO UNA PLANIMETRIA E, OVE LA PARTICOLARITÀ DELL'OPERA LO RICHIEDA, UN PROFILO ALTIMETRICO E UNA BREVE DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL TERRENO O IL RINVIO A SPECIFICA RELAZIONE SE GIÀ REDATTA53

Documento 02009024SICGENREL03R1.docx	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev. 1	Data 12/02/2018
---	----------------------------------	-----------	--------------------

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 6
---	---	---------------------

PREMESSA

CAV S.p.A., con sede in Via Bottenigo 64/A – Venezia-Marghera, intende realizzare il nuovo Data Center Secondario presso il centro servizi C.A.V. L'edificio si trova in VIA CANALETTA 3 a Padova.

La realizzazione avviene secondo gli standards progettuali definiti da CAV S.p.A. e secondo il progetto esecutivo svolto dallo studio DBA Progetti S.p.A. nella persona dell'ing. Diego Serafini.

Il presente **Piano di sicurezza e di coordinamento** (nel seguito detto brevemente Piano, o **PSC**), contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi, e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atti a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori nonché la stima dei relativi costi.

Il presente PSC sarà visionato, dai Responsabili della sicurezza dei lavoratori delle ditte esecutrici che potranno, con l'approvazione del Coordinatore per l'esecuzione, apportare le modifiche necessarie per adeguare il presente strumento alla realtà operativa della ditta alla quale appartengono. Misure proposte, anche se migliorative dal punto di vista della sicurezza e della salubrità dei posti di lavoro, non potranno far variare il prezzo dell'appalto.

Si intendono allegati e parte integrante del presente Piano, i documenti forniti dall'Impresa al Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la progettazione ed al Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante l'esecuzione dell'opera, riguardanti le caratteristiche delle attrezzature da impiegare ed i relativi libretti d'istruzione e d'uso, le schede tecniche e di sicurezza dei materiali specifici da utilizzare nelle varie lavorazioni e le relative raccomandazioni per l'impiego.

Le **Imprese esecutrici**, con adeguato anticipo sull'inizio dei lavori, dovranno far pervenire al **Responsabile dei lavori**: documentazione dimostrante l'idoneità dell'impresa in conformità all'allegato XVII del D. Lgs. 81/2008, copia dell'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, DURC, attestati di iscrizione INPS e INAIL, iscrizione Cassa Edile se pertinente, indicazione sul contratto collettivo stipulato con le organizzazioni sindacali comparativamente più significative, dichiarazione sull'organico medio annuo impiegato distinto per qualifica.

Le **Imprese esecutrici**, con adeguato anticipo sull'inizio dei lavori, dovranno far pervenire al **Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante l'esecuzione dell'opera**: il nominativo del proprio Direttore Tecnico di cantiere (referente), il proprio Piano Operativo di Sicurezza (POS) di cui all'art. 89, comma 1, lettera h) del D. Lgs. 81/2008, nonché l'elenco nominativo dei lavoratori autorizzati ad accedere al cantiere, l'elenco delle ditte subappaltatrici e dei lavoratori autonomi, l'elenco dei mezzi con targa o n° matricola, il proprio programma dei lavori, la comunicazione di inizio lavori.

Il presente **Piano di sicurezza e di coordinamento**, redatto dal sottoscritto arch. Luciano FRANCHI in qualità di "Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la progettazione dell'opera", dovrà essere messo a disposizione del Rappresentante per la Sicurezza dei lavoratori dell'Impresa esecuttrice e dei lavoratori autonomi ad essa correlati, almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 7
---	---	---------------------

Il presente Piano di sicurezza e coordinamento (PSC) è relativo alla realizzazione del **DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.**, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Le indicazioni riportate non sono da considerarsi esaustive di tutti gli obblighi previsti in materia di sicurezza in capo ai soggetti esecutori. Rimane infatti piena la responsabilità delle imprese a rispettare, oltre alle prescrizioni del presente piano, anche a tutti gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sicurezza. A tale scopo, tra l'altro, le Imprese integreranno il PSC, come previsto dalle Normativa vigente, con il proprio piano operativo di sicurezza (POS).

I contenuti minimi del POS sono richiamati al capitolo 11.

Il presente documento è così articolato:

Sezione 0: Relazione tecnica e prescrizioni

In questa sezione sono esplicitati i soggetti interessati all'opera, le caratteristiche generali del sito, i potenziali rischi connessi con le attività e gli insediamenti limitrofi, l'organizzazione di massima dei cantieri, le prescrizioni inerenti la salute e l'igiene nei luoghi di lavoro, la documentazione necessaria al cantiere ai fini della sicurezza, la stima dei costi della sicurezza e le prescrizioni per i soggetti coinvolti

Allegato 1: Planimetria di cantiere

Contiene la rappresentazione dell'area di cantiere con l'ubicazione dei servizi, le indicazioni sulla viabilità esterna al cantiere, le recinzioni, gli impianti e altri aspetti significativi per la sicurezza.

Allegato 2: Stima dei costi per la sicurezza

Contiene il computo metrico specifico per i costi della sicurezza.

Allegato 3: Programma lavori

Contiene il diagramma di Gantt con le fasi operative.

Allegato 4: Firme per accettazione, dichiarazioni, elenco lavoratori e mezzi d'opera

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 8
---	---	---------------------

Abbreviazioni

Ai fini del presente piano, valgono le seguenti abbreviazioni:

Decreto – D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

Responsabile dei lavori - **RL**

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione - **CSP**

Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione - **CSE**

Referente: è la persona fisica che rappresenta l'impresa affidataria nei rapporti con il COMMITTENTE, RL e CSE. Egli è persona competente e capace e dotata di adeguati titoli di esperienza e/o di studio e dirige le attività di cantiere della propria impresa e tra l'altro:

- tiene i rapporti con il COMMITTENTE, RL e CSE e gestisce la documentazione riguardante la sicurezza, i permessi e la parte economica.
- trasmette il PSC a tutte le imprese esecutrici e trasmette i POS validati al CSE
- verifica e controlla l'applicazione del POS e del PSC;
- agisce in nome e per conto dell'impresa per tutte le questioni inerenti alla sicurezza e costituisce l'interlocutore del CSE; pertanto tutte le comunicazioni fatte al referente si intendono fatte validamente all'impresa;
- riceve e trasmette alle imprese i verbali redatti dal CSE;
- verifica la presenza in cantiere dei Preposti delle singole imprese esecutrici;
- riceve copia delle modifiche fatte al PSC e ne informa le proprie maestranze e i propri subappaltatori;
- informa preventivamente il CSE dell'arrivo in cantiere di nuove maestranze o subappaltatori.

Preposto: è la persona fisica che rappresenta all'interno del cantiere l'impresa esecutrice nei rapporti con i RL, COMMITTENTE e CSE. E' persona competente e capace e dotata di adeguati titoli di esperienza e/o di studio e dirige le attività di cantiere della propria impresa e tra l'altro:

- viene ufficialmente nominato dal datore di lavoro o da un suo delegato;
- verifica e controlla l'applicazione del POS e del PSC;
- agisce in nome e per conto dell'impresa per tutte le questioni inerenti alla sicurezza in cantiere e costituisce l'interlocutore del CSE; pertanto tutte le comunicazioni fatte al referente si intendono fatte validamente all'impresa;
- sottoscrive in cantiere in nome e per conto dell'Impresa stessa i verbali redatti dal CSE;
- è sempre presente in cantiere anche qualora vi fosse un solo lavoratore dell'impresa;
- riceve copia delle modifiche fatte al PSC e ne informa le proprie maestranze e i propri subappaltatori;
- informa preventivamente il CSE dell'arrivo in cantiere di nuove maestranze o subappaltatori.
- sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza - **RLS**

Piano di sicurezza e coordinamento – **PSC**

Piano operativo di sicurezza – **POS**

Dispositivi di protezione individuale - **DPI**

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

1. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

1.1. INDIRIZZO DEL CANTIERE

Il cantiere si stabilirà all'interno dell'edificio sito in VIA CANALETTA 3 nel Comune di PADOVA in provincia di PADOVA.

1.2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATA L'AREA DI CANTIERE

La presente relazione è relativa alla realizzazione del nuovo Data Center Secondario (di seguito DCS) da realizzare presso il centro servizi C.A.V. al piano primo dello stabile nei pressi del casello autostradale di Padova



Est.

Ortofoto di inquadramento territoriale

L'edificio risulta essere composto da due blocchi il primo costituito da due piani fuori terra ed un piano interrato, per una volumetria totale di circa 2.600 mc, ed un secondo blocco costituito da un unico piano fuori terra posto rialzato rispetto la quota stradale e posto a quota +3,30.

L'edificio confina a nord e ad ovest con l'autostrada A13, a sud con via Canaletta, ed est con il piazzale antistante l'ingresso alla sede.

Il complesso si sviluppa su una superficie complessiva di circa 1.050 mq suddivisa tra locali destinati ad uffici (circa 620 mq), locali destinati a magazzino al piano interrato (circa 145 mq), locali tecnici e zone di circolazione al piano primo (circa 285mq).

Il fabbricato risulta essere costituito da struttura portante mista ed in particolare per il piano interrato e per il corpo scala di collegamento dei due piani di ufficio è presente una struttura costituita da setti in calcestruzzo armato, mentre l'elevazione dei restanti piani risulta essere del tipo intelaiato mediante l'utilizzo prevalente di travature in acciaio del tipo HEA.

Prevalentemente i solai sono realizzati mediante elementi in lamiera grecata e cappa portante in cls armato.

Per il blocco uffici al piano terra e primo le tramezzature sono state realizzate con mattoni forati 8/10 cm intonacati, mentre le tramezzature del blocco al piano primo ed ospitante i locali tecnici sono realizzate mediante divisori in pannelli sandwich.

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

La tamponatura esterna è realizzata mediante finitura in cartongesso, pannello sandwich coibentato e rivisto in lamiera zincata e finitura esterna mediante rivestimento in pannelli di lamiera forata.



Vista lato sud dell'edificio, da via Canaletta

1.3. DESCRIZIONE SINTETICA OPERA

1.3.1. Scelte progettuali

Descrizione: REALIZZAZIONE DATA CENTER SECONDARIO (DCS)

Il progetto prevede l'allestimento di un locale tecnico atto ad ospitare le apparecchiature tecnologiche, realizzato accanto al locale quadri elettrici esistente.

L'accesso al locale avverrà tramite una nuova porta di sicurezza dotata di maniglioni antipanico e con resistenza REI120. Per effettuare ciò è prevista la rimozione dell'attuale porta di accesso al locale al fine di garantire l'accesso al nuovo locale "filtro" tramite una nuova porta di sicurezza antincendio REI120 che sarà installata in una nuova posizione rispetto all'attuale. A tal proposito è prevista la realizzazione parziale della parete adiacente al corridoio mediante una nuova parete in pannello sandwich.

Verranno posate delle nuove pareti divisorie in cartongesso con resistenza EI 120 per poter realizzare all'interno degli spazi attuali il nuovo locale filtro (superficie di 3,25mq), dal quale si accederà alla nuova sala TLC (superficie 7,20mq) e alla nuova sala CED (superficie 18,25mq).

All'interno di detti ambienti è prevista la posa di nuove porte REI 120 per l'accesso ai locali, di un nuovo pavimento flottante in Classe1; le pareti esistenti e le colonne in acciaio esistenti saranno rivestite con pannelli in cartongesso tali da garantire una resistenza al fuoco EI120.

Inoltre, al fine di garantire i necessari requisiti antincendio, per ogni locale il progetto prevede la chiusura ermetica a mezzo di sacchetti e coppelle REI per ogni passaggio/attraversamento impiantistico tra diversi locali, nonché chiusura a mezzo di placcature mediante lastre in cartongesso con resistenza EI120 e alla sigillatura, tramite appositi mastici e siliconi REI, sulle superfici interne dell'involucro edilizio interno.

Sulla copertura del blocco Zona Impianti è prevista la realizzazione di un comignolo atto a garantire il passaggio delle linee frigorifere ed elettriche dei nuovi impianti, il quale sarà debitamente sigillato tramite posa di doppia guaina bituminosa per impedire eventuali infiltrazioni delle acque meteoriche.

L'accesso alla copertura sarà garantito tramite l'installazione di una nuova scala di sicurezza del tipo "SOLL" da installare in prossimità dell'accesso all'attuale centrale termica, oltre che all'installazione sull'intero perimetro della copertura di un parapetto autoportante certificato di sicurezza che avrà lo scopo di garantire nel futuro

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 11
---	---	----------------------

all'accesso in copertura da parte del personale specializzato per eventuali interventi di manutenzione dei nuovi impianti installati.

Infine, è prevista la realizzazione di una nuova platea in calcestruzzo armato da realizzare su spazio scoperto sul piazzale interno di proprietà CAV S.p.A. al fine di poter installare un nuovo gruppo elettrogeno che sarà ad uso esclusivo del nuovo DR.

Per quanto concerne l'aspetto legato agli impianti elettrici e speciali, il progetto esecutivo è finalizzato a garantire la continuità del servizio elettrico ai rack informatici da installare all'interno dei locali facenti parte del nuovo DR. L' intervento prevedere la realizzazione di un nuovo impianto elettrico e speciali nonché la fornitura e posa in opera degli armadi rack per la parte di server che per la parte telefonia; gli impianti previsti saranno quindi:

- distribuzione elettrica;
- impianto illuminazione;
- impianto di terra;
- cablaggio strutturato;
- impianto antintrusione;
- impianto controllo accessi;
- impianto rivelazione incendi;
- impianto di spegnimento a gas;
- sistema di supervisione.

La fornitura di energia elettrica si deriverà dal quadro generale esistente, mentre gli impianti speciali saranno gestiti da nuove centraline connesse al BMS esistente.

Nei locali del piano primo oggetto di intervento verrà realizzato un nuovo impianto di illuminazione con lampade a LED da installare su controsoffitto.

In caso di mancanza rete, o comunque in caso di emergenza, sono stati previsti dei corpi illuminanti fluorescenti da installare su controsoffitto avente un'autonomia minima pari a 60 minuti.

Per la protezione contro i contatti indiretti, l'impianto elettrico e tutte le masse metalliche saranno collegate in equipotenzialità all'impianto di terra esistente.

All'interno dei nuovi locali è previsto un impianto di cablaggio strutturato per la trasmissione dati e fonia. Il progetto prevede la fornitura e posa di nuovi armadi rack completi di ogni accessorio per il loro corretto funzionamento e installazione.

All'interno del locale CED sarà realizzata un'isola costituita da n. 3 armadi rack affiancati completi di sistema di raffreddamento di precisione in row. All'interno del locale TLC invece sarà previsto un unico armadio rack ad esso dedicato.

La distribuzione dei cavi trasmissione dati avverrà su passerelle metalliche asolate a filo dedicate, installate sotto controsoffitto e adeguatamente separate da quelle elettriche, da porre sopra i rack.

Per la sicurezza degli ambienti è stato previsto un sistema di antintrusione costituito da rivelatori di presenza volumetrici e contatti magnetici sulle porte di accesso ai locali.

Questi rivelatori, disposti a parete almeno in numero di uno per locale, ed i contatti magnetici saranno collegati ad un concentratore locale che a sua volta si collegherà alla centrale antintrusione esistente dell'edificio.

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

L'intervento comprende inoltre la fornitura di una tastiera di attivazione allarme da installare in prossimità dell'ingresso del locale filtro.

La porta di accesso sensibili verranno monitorate da un sistema di controllo varchi costituito da diverse centrali capaci di gestire fino ad un numero di due accessi. A questi controllori di varco verranno collegati tutti i sensori previsti per la gestione di una porta "tipica", ovvero:

- lettori badge all'ingresso del locale
- lettore di badge previsto per l'uscita dal locale
- contatto di stato della porta
- comando elettrico della serratura della porta
- pulsante manuale di sblocco.

Tutti i controllori di varco dialogheranno attraverso un cavo di rete con il sistema di controllo accessi / impianto antintrusione esistente.

Il locale CED sarà inoltre controllato da due telecamere connesse al sistema di supervisione dei rack dati.

A salvaguardia dei beni e per la sicurezza delle persone il progetto prevede un nuovo sistema di rilevazione fumi in tutti i locali del Datacenter rispondente all'attuale norma UNI 9795.

Il sistema sarà costituito da una centrale di controllo e monitoraggio a cui verranno collegati, su due loop indipendenti, tutti i dispositivi preposti a monitorare e segnalare un eventuale pericolo.

Il sistema di rivelazione sarà sviluppato su 2 livelli di allerta:

- rivelatori ottici a soffitto.
- impianto ad aspirazione per il controllo dell'impianto sotto pavimento e sopra controsoffitto.

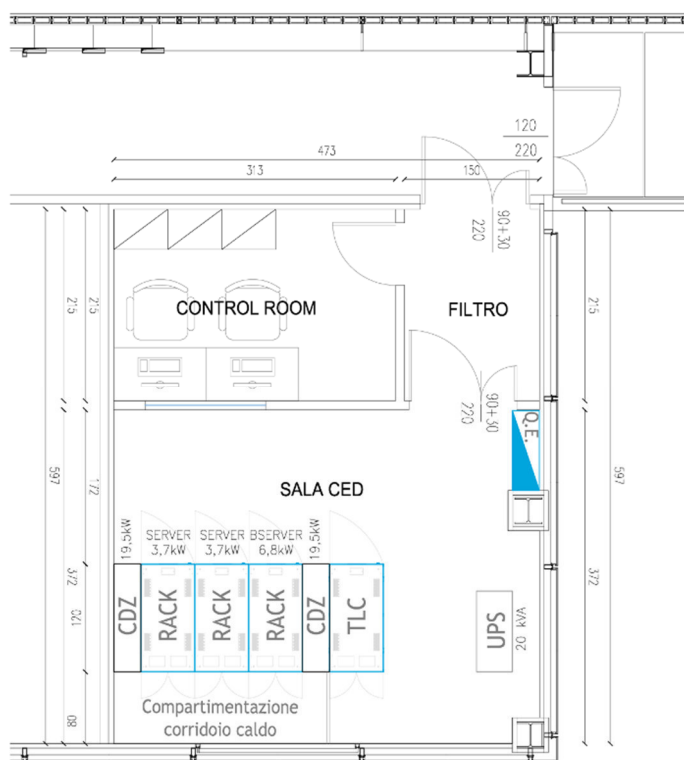
Il progetto prevede dunque la realizzazione di un impianto di condizionamento atto a garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature installate al loro interno, grazie al mantenimento delle corrette condizioni termoigrometriche interne.

L'impianto di condizionamento all'interno della nuova sala CED sarà del tipo ad espansione diretta con condensazione ad aria e sarà composto da n° 3 condizionatori d'aria di precisione del tipo in-row installati sulla fila dei rack.

All'interno della nuova sala CED è prevista l'installazione di un impianto di estrazione aria che avrà lo scopo di permettere un corretto ricambio orario degli ambienti anche in virtù di un'eventuale carica delle batterie stazionarie degli UPS installati all'interno del locale.

Per il locale TLC, ospitante uno dei due armadi network, sarà invece previsto un impianto ad espansione diretta del tipo monosplit costituito da unità interna del tipo a parete e motocondensante esterna la cui installazione è prevista in copertura.

Dal punto di vista della sicurezza antincendio il progetto prevede un sistema di spegnimento automatico a saturazione a gas. L'impianto è destinato alla protezione contro gli incendi all'interno del locale ove verranno ospitati gli armadi rack. La protezione sarà estesa oltre all'ambiente interno anche alle intercapedini presenti all'interno del controsoffitto e del pavimento flottante della nuova sala CED.



Stato di progetto

Le opere necessarie alla realizzazione del locale, saranno le seguenti:

1. rimozione porta di sicurezza esistente;
2. rimozione rampa di accesso al locale;
3. rimozione degli impianti elettrici e di illuminazione esistenti sia all'esterno del locale sia internamente;
4. rimozione dei pannelli sandwich a delimitazione del locale con il corridoio di accesso;
5. rimozione del controsoffitto esistente e della struttura di supporto;
6. rimozione dei pannelli in cartongesso a chiusura e protezione dei pilastri e travi metalliche esistenti;
7. fornitura e posa di nuova parete in pannelli sandwich a delimitazione del locale;
8. realizzazione nuovo accesso al locale DR;
9. realizzazione di sala di controllo e disimpegno all'interno del locale, con la fornitura e posa di nuove pareti in cartongesso REI 120;
10. realizzazione e posa di pavimentazione sopraelevata antistatica all'interno dei nuovi locali;
11. fornitura e posa di lana di roccia da posizionare al di sopra del controsoffitto;
12. realizzazione protezione REI 120 delle pareti con posa in opera di pannelli in cartongesso;
13. fornitura e posa di nuove porte REI 120 dotate di maniglione antipánico;
14. tinteggiatura di tutti gli interni con idropittura;
15. realizzazione di foro a soffitto per passaggio tubazioni impianti di condizionamento;
16. posa di nuovo comignolo in acciaio da posizionare sulla copertura piana dell'edificio, a protezione delle tubazioni degli impianti di condizionamento;

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

17. fornitura e posa nuova scala tipo "Soll" per accesso alla copertura piana dell'edificio; la scala sarà dotata di cancelletto antiscivolo e sarà utilizzata per le operazioni di manutenzione delle unità motocondensanti presenti;
18. fornitura e posa di nuovo parapetto metallico autoportante a delimitazione della copertura piana;
19. realizzazione impianto meccanico, elettrico e impianti speciali;
20. posa apparati tecnologici;
21. realizzazione platea in calcestruzzo;
22. posa gruppo elettrogeno;
23. posa recinzione delimitazione area gruppo elettrogeno.

Ammontare presunto dei lavori: Euro 250.000,00 (esclusa la fornitura rack)

1.3.2. Scelte architettoniche

Al fine del presente progetto non sono state effettuate particolari scelte architettoniche.

1.3.3. Scelte strutturali e tecnologiche

Non sono previste opere strutturali.

2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

2.1. COMMITTENTE

CAV S.p.A., Via Bottenigo 64/A – Venezia-Marghera

2.2. RESPONSABILE DEI LAVORI

ing. Diego SERAFINI – D.B.A. Progetti S.p.A - Viale Felissent, 20/D - Villorba (TV)

2.3. COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

arch. Luciano FRANCHI – D.B.A. Progetti S.p.A - Viale Felissent, 20/D - Villorba (TV)

2.4. COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE

arch. Luciano FRANCHI – D.B.A. Progetti S.p.A - Viale Felissent, 20/D - Villorba (TV)

2.5. NOMINATIVI DEI DATORI DI LAVORO DELLE IMPRESE ESECUTRICI

arch. Luciano FRANCHI – D.B.A. Progetti S.p.A - Viale Felissent, 20/D - Villorba (TV)

2.6. NOMINATIVI DEI LAVORATORI AUTONOMI

Per i lavoratori autonomi si rimanda all'ALLEGATO AL PSC "FIRME PER ACCETTAZIONE"

3. RELAZIONE SU INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI

Metodologia per la valutazione dei rischi

La metodologia seguita per l'individuazione dei rischi è stata:

1. individuazione dei lotti operativi;
2. all'interno di ciascuno dei lotti operativi, individuare le lavorazioni;
3. per ogni lavorazione, individuare i rischi.

I rischi sono stati quindi analizzati con riferimento alla situazione ambientale, alla presenza contemporanea e/o successiva di diverse imprese e/o diverse lavorazioni e ad eventuali pericoli correlati.

Per ogni fase di lavorazione è stata elaborata la relativa scheda di analisi. Questa contiene:

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

- la descrizione della lavorazione;
- gli aspetti significativi del contesto ambientale;
- l'analisi dei rischi;
- le azioni di coordinamento e le misure di sicurezza;
- i contenuti specifici del POS
- la stima del rischio riferita alla lavorazione.

Per la stima dei rischi si fa riferimento a un indice che varia da 1 a 3, ottenuto tenendo conto sia della gravità del danno, sia della probabilità che tale danno si verifichi. Tale indice cresce all'aumentare del rischio ed è associato alle seguenti valutazioni:

Stima	Significato
1	Il rischio è basso: si tratta di una situazione nella quale un'eventuale incidente provoca raramente danni significativi
2	Il rischio è medio: si tratta di una situazione nella quale occorre la dovuta attenzione per il rispetto degli obblighi legislativi e delle prescrizioni del presente piano
3	Il rischio è alto: si tratta di una situazione che per motivi specifici del cantiere o delle lavorazioni richiede il massimo impegno e attenzione

3.1. AREA

La sede CAV interessata dalle lavorazioni si trova all'altezza del casello autostradale di Padova-Est ma su area esterna alla sede autostradale con accessi pedonali e carrabili indipendenti.

La sede è composta da due blocchi il primo costituito da due piani fuori terra ed un piano interrato ed un secondo blocco costituito da un unico piano fuori terra, a quota +3,30, posto rialzato rispetto la quota stradale e da un piazzale destinato a parcheggio di pertinenza. Entrambi gli edifici hanno una copertura piana non accessibile. L'intervento si svilupperà su locale presente nel blocco rialzato rispetto il piano di campagna e sulla copertura piana dello stesso che risulta essere sprovvista di parapetto.

3.2. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Particolare cura dovrà essere posta nelle zone di carico e scarico/deposito facendo in modo che le eventuali cataste siano stabili e che non intralcino in alcun modo la circolazione all'interno dell'area di cantiere, ma soprattutto non interagiscano con la viabilità interna dell'area. Si prescrive la delimitazione dello spazio di intervento, inoltre sarà necessario segnalare la presenza di lavoratori con particolare attenzione durante le lavorazioni in prossimità di impianti elettrici.

Le lavorazioni in altezza all'interno del fabbricato saranno realizzate da trabattello.

Per la posa delle nuove condensanti in copertura, per il trasporto in quota di tutti i materiali e per la posa del gruppo elettrogeno esterno è previsto l'uso di autogru posizionata sul piazzale di pertinenza.

La movimentazione degli apparati tecnologici più pesanti avverrà con il loro trasporto sulla passerella di collegamento tramite camion-gu e successivamente verranno movimentati con l'ausilio di traspallet; in caso di presenza di dislivelli da superare ove non siano già presenti delle rampe provvedere alla posa di una rampa metallica provvisoria che consenta il passaggio del macchinario.

Per la posa del parapetto autoportante si prevede l'installazione di un ponteggio sul lato ad Ovest dell'edificio così da consentire l'accesso alla copertura e contemporaneamente una protezione dalla caduta; alla copertura

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 16
---	---	----------------------

si accederà mediante il ponteggio. Una volta montato il ponteggio il lavoratore salirà in quota e posizionerà il dispositivo di ancoraggio UNI 795 classe E (a corpo morto) che utilizzerà per la posa del parapetto; tale ancoraggio verrà mano a mano spostato sulla copertura per permettere le lavorazioni del parapetto (per la sequenza della lavorazione in copertura vedi planimetria di cantiere). Una volta completata la posa del parapetto dovrà essere rimosso il ponteggio per consentire l'installazione della scala soll a parete che avverrà con l'ausilio di un trabattello.

Tutte le altre lavorazioni sulla copertura potranno essere eseguite solo successivamente all'installazione del parapetto.

Tutte le aree interessate dalle lavorazioni dovranno essere interdette al personale non autorizzato.

Il getto della platea a basamento del gruppo elettrogeno e la posa del gruppo stesso verranno effettuati con i mezzi di cantiere posizionati lungo via Canaletta (strada chiusa) previo richiesta occupazione suolo pubblico e posa idonea segnaletica come previsto da N.d.C.S. o dall'ente concessionario della strada.

3.3. LAVORAZIONI

I rischi derivanti dalle lavorazioni sono:

- caduta di persone o materiali dall'alto;
- urti, colpi, tagli, schiacciamento, lesioni durante l'uso d'utensili manuali o dei materiali o durante la movimentazione dei carichi;
- elettrocuzione durante l'utilizzo d'attrezzature;
- inciampo, contusioni, durante le lavorazioni a terra;
- danni muscolari dovuti alla movimentazione dei carichi;
- irritazioni alle vie respiratorie, danni agli occhi dovuti a schegge;
- contatto con personale estraneo ai lavori;
- ipoacusie da rumore ed esposizione alle vibrazioni dovute all'utilizzo delle attrezzature.

3.4. INTERFERENZE

Non sono previsti rischi dovuti a interferenze tra lavorazioni. Durante le lavorazioni in quota è assolutamente vietata la presenza di persone nell'area sottostante.

Particolare cura dovrà essere posta durante la fornitura dei materiali attraverso i percorsi comuni che portano al piano.

La valutazione dei rischi e le relative misure per eliminarli o ridurli vengono analizzate nel capitolo 4.3.

4. SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

4.1. AREA DEL CANTIERE

4.1.1. Caratteristiche dell'area di cantiere

L'area di cantiere sarà posta sul secondo blocco costituito da un unico piano fuori terra, posto rialzato rispetto la quota stradale, che risulta essere compartimentato dalle mura del locale.

4.1.2. Eventuale presenza di fattori esterni che comportano rischi per il cantiere

Presenza di viabilità pedonale e veicolare estranea al cantiere, che deve accedere ai locali dell'edificio.

4.1.3. Eventuali rischi che le lavorazioni di cantiere possono comportare per l'area circostante

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 17
---	---	----------------------

Si evidenziano le seguenti interferenze che le lavorazioni di cantiere possono comportare per l'area esterna allo stesso:

- presenza di mezzi e persone durante la realizzazione della recinzione di cantiere:
 - Tutti i lavoratori dovranno indossare indumenti ad alta visibilità;
 - I lavoratori dovranno prestare la massima attenzione durante la movimentazione dei materiali;
 - Non sarà permesso l'accatastamento di materiale all'esterno del cantiere.
- transito di mezzi in avvicinamento al cantiere e durante le manovre e lo scarico/carico dei materiali dai mezzi:
 - Evitare di parcheggiare i mezzi lungo la sede viaria;
 - I mezzi durante la loro movimentazione e stazionamento non dovranno interferire con gli altri utenti dell'edificio;
 - Predisporre adeguata segnaletica stradale anche con cartellonistica di pericolo che indichi l'ingresso e l'uscita di mezzi dal cantiere.
- rumore verso l'area esterna:
 - L'impresa dovrà usare mezzi silenziati e regolarmente mantenuti.
- polveri verso l'area esterna:
 - nelle lavorazioni che comportano la formazione di polveri devono essere adottati sistemi di abbattimento e di contenimento il più possibile vicino alla fonte. Di regola è sufficiente provvedere ad inumidire il materiale polverulento (scavi e demolizioni) e, ove del caso, segregare l'area di lavorazione per contenere l'abbattimento delle polveri.

Quindi alle misure tecniche da adottare per ridurre al minimo le emissioni, è necessario associare misure procedurali ed istruzioni, quali:

 - irrorare il materiale di risulta polverulento prima di procedere alla sua rimozione
 - irrorare periodicamente i percorsi dei mezzi meccanici in terra
 - divieto di bruciare residui di lavorazioni e/o imballaggi che provochino l'emissione nell'aria di fumi o gas
- vibrazioni all'interno dell'edificio:
 - Si prescrive l'uso di attrezzature che riducano le vibrazioni, la verifica costante delle strutture del fabbricato per monitorare lo stato delle stesse e che non si creino lesioni, eseguire le lavorazioni in orari non interferenti con altre attività che si svolgono all'interno dell'edificio o che ne riducano l'interferenza.
- caduta dall'alto di materiali:
 - Delimitare ed interdire la zona sottostante le operazioni in quota.

4.1.4. Tavole e disegni tecnici esplicativi, scelte progettuali e organizzative, procedure, misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo rischi di lavoro

L'interdizione della porzione di piano interessato dalle lavorazioni e la delimitazione del piazzale esterno, dove verranno posizionati i mezzi creando un'area interdetta al passaggio, si ritengono siano misure sufficienti ad eliminare i rischi insistenti sul contesto esterno al cantiere.

4.2. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

4.2.1. Modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni

Il cantiere dovrà essere dotato della cartellonistica di cantiere con esposta la notifica preliminare, il titolo

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 18
---	---	----------------------

abilitativo e l'elenco dei numeri telefonici utili, la segnaletica di divieto e di pericolo, le recinzioni dei depositi e delle aree soggette a lavorazione.

4.2.2. Protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno

Delimitare le aree e i mezzi di lavoro. Porre in opera opportuna cartellonistica che segnali la presenza del cantiere.

4.2.3. Servizi igienico-assistenziali

Non ci sono servizi messi a disposizione dal Committente.

Si prevede l'installazione di un ufficio di cantiere e di un w.c. chimico; l'uso di convenzione con locali pubblici nelle immediate vicinanze, affinché i lavoratori possano usufruire di un servizio mensa.

L'impresa esecutrice dovrà preventivamente accordarsi con locale pubblico nelle vicinanze affinché i lavoratori possano usufruire di servizio mensa etc.

Sarà cura dell'impresa esecutrice assicurarsi che i luoghi di lavoro siano adeguatamente illuminati e sia presente un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità ove vi sia particolare rischio a seguito di guasto dell'illuminazione artificiale.

4.2.4. Protezioni o misure di sicurezza per linee aeree e condutture sotterranee

All'esterno del cantiere non sono presenti linee aeree che possano interferire durante le lavorazioni.

Le linee o condutture esistenti sono quelle a servizio dell'edificio interne alla muratura. Nel caso durante i primi lavori si scoprisse la presenza di linee tecnologiche non previste l'appaltatore dovrà preventivamente contattare i responsabili dell'impianto per avere informazioni in merito, in ogni caso attenersi alle seguenti prescrizioni:

le opere che possono interferire con il cantiere possono essere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, così riassunte:

opere aeree:

- **linee elettriche;**

Prima dell'inizio di operazioni nei pressi di tali linee è fatto obbligo al datore di lavoro dell'impresa esecutrice di contattare l'ENEL, o all'ente erogatore del servizio, per ricevere le indicazioni da parte dei tecnici dell'ente; in ogni caso si prescrive che i mezzi operativi di scavo e quelli di sollevamento siano muniti di fermo in elevazione che impedisca di avvicinarsi alla linea presente oltre ad un'adeguata istruzione degli operatori delle macchine movimento terra, delle autobetoniere e delle autogrù utilizzate.

- **linee telefoniche.**

Prima dell'inizio di operazioni nei pressi di tali linee è fatto obbligo al datore di lavoro dell'impresa esecutrice di contattare l'ente erogatore del servizio per ricevere le indicazioni da parte dei tecnici dell'ente.

opere di sottosuolo:

- **Linee elettriche;**

Se durante i lavori di scavo venisse danneggiato il cavo elettrico:

- Nel caso di scavo a mano sospendere immediatamente ogni attività ed allontanare dal cantiere tutto il personale
- Nel caso di scavo con mezzo meccanico, dopo aver sospeso immediatamente ogni attività ed allontanato dal cantiere tutto il personale, occorre che l'operatore di macchina provveda ad alzare la benna

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

dell'escavatore prima di spegnere ed abbandonare il mezzo

- telefonare immediatamente all'ENEL n° 803500 in funzione 24 ore su 24 anche nei giorni festivi ed attendere l'arrivo del personale impedendo ad altri di avvicinarsi al luogo dell'incidente
 - **Linee telefoniche;**
- telefonare immediatamente all'ufficio guasti dell'ente erogatore del servizio, segnalare il guasto, ricevere ed eseguire le indicazioni dettate dall'ente stesso.
 - **rete idrica**

Se durante i lavori di scavo venisse danneggiata tubazione dell'Acqua:

- sospendere l'attività e telefonare immediatamente all'ufficio guasti dell'ente erogatore del servizio, segnalare il guasto, ricevere ed eseguire le indicazioni dettate dall'ente stesso;
- provvedere nel frattempo ad eseguire opere per convogliare l'acqua verso punti di deflusso;
- in caso di perdite notevoli, che possono interessare anche sedi stradali, avvertire immediatamente i Vigili Urbani per l'intervento di regolazione del traffico ed i Vigili del Fuoco al n° 115.

- **Rete del gas**

I lavori in prossimità o su reti del gas dovranno essere effettuati da personale specializzato. In ogni caso l'erogazione del servizio dovrà essere sospesa prima di dar luogo alle lavorazioni. I datori di lavoro, o loro delegati, dell'impresa appaltatrice e dell'impresa esecutrice delle opere su rete gas dovranno accertarsi dell'avvenuta sospensione dell'erogazione del servizio prima di dar vita alle lavorazioni.

Se durante i lavori di venisse danneggiata la tubazione dei gas non segnalata:

- spegnere immediatamente tutte le fiamme libere;
- sospendere immediatamente ogni attività e telefonare al numero del pronto intervento dell'Azienda Gas in funzione 24 ore su 24 anche nei giorni festivi (il numero dovrà essere indicato nei POS) e al n° 115 dei Vigili del Fuoco;
- in attesa dell'arrivo della squadra non tentare riparazioni provvisorie;
- durante le operazioni di scavo se la benna dell'escavatore ha bucato il tubo, lasciare la stessa nella posizioni in cui si trova, spegnere il mezzo, allontanarsi ed impedire ad altri di avvicinarsi al luogo dell'incidente.

4.2.5. Viabilità principale di cantiere

La viabilità, all'interno dell'area recintata, sarà solo pedonale ad esclusione dei soli mezzi d'opera. Le imprese esecutrici sono chiamate a non intralciare in alcun modo (con macchine, attrezzi e materiali), l'accessibilità all'area rispettando le prescrizioni date per le zone di carico/scarico e per lo stazionamento di mezzi.

4.2.6. Impianti alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo

Non ci sono impianti messi a disposizione dal Committente.

L'Impresa esecutrice, nel caso, attualmente non previsto, ritenesse opportuno realizzare l'impianto elettrico, deve progettare e realizzare a regola d'arte gli impianti elencati, rispettando inoltre le prescrizioni di seguito riportate:

IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE:

Tutti gli impianti devono essere realizzati a regola d'arte. Gli impianti realizzati secondo le norme CEI sono considerati a regola d'arte (art 1,2 - L. 186/68). Utilizzare scale a mano con pioli incastrati ai montanti, con estremità antisdrucchiolo. Durante il lavoro su scale, gli utensili non utilizzati devono essere tenuti in guaine o

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 20
---	---	----------------------

assicurati in modo da impedirne la caduta. Impianto e macchine devono essere collegare a terra, in particolare gli impianti in luoghi normalmente molto umidi o in prossimità di grandi masse metalliche e gli utensili portatili. Gli impianti elettrici di cantiere non sono soggetti a progettazione obbligatoria (D.M. 37/08 art. 10 comma 2); il progetto è però consigliabile.

L'installatore è comunque tenuto al rilascio della dichiarazione di conformità, corredata degli allegati obbligatori e al collaudo dell'impianto prima della sua messa in funzione.

Nel caso fosse necessario installare impianti elettrici si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- Impianti elettrici conformi alla norma CEI 68-8 fascicolo 11 per cantieri edili
- Le misure, almeno semestrali, della resistenza di terra;
- La verifica, almeno mensile, del funzionamento dei differenziali

Tali verifiche saranno a cura dell'impresa principale.

4.2.7. Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche

Esiste l'impianto di terra dell'edificio. Verificare l'idoneità dell'impianto per l'uso di cantiere.

IMPIANTO DI TERRA

Nei cantieri la tensione che può permanere sulle masse per un tempo indefinito non può superare 25 V (CEI 64-8/7 art. 704.471). In considerazione di ciò, una parte metallica (estranea all'impianto elettrico) è da considerare massa estranea quando ha una resistenza verso terra inferiore a 200 Ohm e solo in questo caso deve essere collegata all'impianto di terra.

Nei cantieri edili non sono richiesti collegamenti equipotenziali supplementari (CEI 64-8/7 art. 704.413.1.6).

IMPIANTO DI TERRA (SISTEMI TT)

L'impianto di terra sarà realizzato all'atto dell'installazione degli apparecchi elettrici.

Questo avrà lo scopo di fornire lo stesso potenziale di terra a tutte le carcasse metalliche delle attrezzature elettriche fisse, alle masse e alle masse estranee.

I picchetti saranno posti a distanza non inferiore alla somma delle loro lunghezze. I dispersori di terra di protezione dai contatti indiretti saranno collegati con i dispersori di terra di protezione dalla scariche atmosferiche.

L'installatore è comunque tenuto al rilascio della dichiarazione di conformità, corredata degli allegati obbligatori e al collaudo dell'impianto prima della sua messa in funzione.

IMPIANTO CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

L'impresa dovrà verificare la necessità o meno di realizzare l'impianto contro le scariche atmosferiche. Nel caso non fosse necessario dovrà fornire la dichiarazione di autoprotezione dalle scariche atmosferiche.

4.2.8. Misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi

Non essendo previsti scavi il rischio non è presente.

4.2.9. Misure generali da adottare contro il rischio di annegamento

Il rischio non è presente.

4.2.10. Misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto

Il rischio di caduta dall'alto dovrà essere eliminato principalmente con la predisposizione di misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale (art. 111, comma 1, lett. a) D. Lgs. 81/08).

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 21
---	---	----------------------

Per le lavorazioni interne, quali opere edili e realizzazione impianti ecc., si prevede l'uso di ponti su cavalletto o trabattelli in relazione al lavoro da eseguirsi. Si dovranno in tutti i casi rispettare le prescrizioni di cui agli artt. 139 e 140 del D. Lgs. 81/08.

Per la posa del parapetto autoportante dovrà essere montato un ponteggio e si prevede l'utilizzo di ancoraggio a corpo morto. I lavoratori dovranno operare costantemente vincolati all'ancoraggio a corpo morto con imbragatura mediante un dispositivo di arresto caduta retrattile con assorbitore di energia correttamente innestati al punto di ancoraggio.

L'installazione della scala soll dovrà avvenire con l'ausilio di trabattello regolamentare idoneamente stabilizzato.

4.2.11. Misure per assicurare la salubrità dell'aria nei lavori in galleria

Il rischio non è presente.

4.2.12. Misure per assicurare la stabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria

Il rischio non è presente.

4.2.13. Misure generali di sicurezza per estese demolizioni o manutenzioni

Tutte le rimozioni dovranno essere effettuate sotto la sorveglianza del preposto. Si raccomanda la massima attenzione da parte degli operatori e il divieto di procedere con altre lavorazioni nelle aree limitrofe. Il materiale di risulta delle demolizioni dovrà essere smaltito in discarica autorizzata.

4.2.14. Misure sicurezza contro i rischi incendio o esplosione per lavorazioni e materiali pericolosi

Non si dovranno usare fiamme libere in prossimità delle apparecchiature una volta messe in funzione. All'interno dell'impianto è vietato fumare. Tenere gli estintori in prossimità delle lavorazioni per un eventuale principio di incendio.

4.2.15. Disposizioni per la consultazione dei rappresentanti per la sicurezza

Ciascuna impresa prima dell'accettazione del piano consulta (almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori) il proprio RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) e gli fornisce eventuali chiarimenti. E' facoltà del RLS formulare proposte sui contenuti del Piano (art. 102 del decreto). Il modulo relativo alla consultazione del RLS, viene compilato e trasmesso al CSE unitamente all'altra documentazione.

4.2.16. Misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura

Il rischio non è presente.

4.2.17. Eventuali modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali

La sede è raggiungibile da strada comunale asfaltata.

4.2.18. Dislocazione degli impianti di cantiere

Attualmente non sono previsti impianti di cantiere.

4.2.19. Dislocazione delle zone di carico e scarico

Vista la dimensione del cantiere non sono state studiate particolari aree di carico e scarico. I materiali e le attrezzature verranno comunque scaricate nel punto di arrivo dei mezzi.

4.2.20. Zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti

Le aree di stoccaggio del materiale e il ricovero dei mezzi saranno ubicate in zone, che non interferiscono con l'attività in essere. I materiali e le attrezzature devono essere disposti o accatastati in modo da evitare il crollo o il ribaltamento.

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

Il materiale di risulta delle demolizioni dovrà essere prontamente trasportato e smaltito in discarica autorizzata, previa compilazione del formulario di identificazione.

A seguito delle lavorazioni di cantiere si prevede inoltre la produzione dei seguenti "rifiuti pericolosi" in base al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (T.U. Ambiente):

- rifiuti prodotti dalla raffinazione del petrolio e trattamento pirolitico del carbone (morchie e fondi di serbatoi, oli, catrami);
- oli esauriti (da circuiti idraulici, freni, motori, trasmissioni, ingranaggi);
- rifiuti di sostanze organiche utilizzate come solventi;
- rifiuti non specificati altrimenti nel catalogo del decreto (batterie ed accumulatori) ;
- rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso (P.F.F.U.) di rivestimenti (pitture e vernici) e sigillanti (adesivi, sigillanti, impermeabilizzanti);
- rifiuti di costruzioni e demolizioni (materiali contenenti amianto).

I POS delle imprese dovranno contenere le procedure di gestione dei rifiuti prodotti in cantiere, con particolare riguardo per la rimozione dei materiali pericolosi.

4.2.21. Eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione

Non è previsto il deposito di materiali con pericolo di incendio o di esplosione; in ogni caso è assolutamente vietata la collocazione di depositi di materiali a rischio esplosione o incendio al di fuori delle aree cantierizzate. La dislocazione di tali depositi, che dovranno essere realizzati conformemente alle norme vigenti, dovrà essere localizzata esclusivamente all'interno delle aree di cantiere chiuse al traffico e indicate nel POS dell'impresa appaltatrice e delle imprese **esecutrici che dovranno allo scopo allegare apposite planimetrie delle aree.** Vicino ad ogni attività che presenti rischio di incendio o in cui si faccia utilizzo di fiamme libere dovrà essere presente almeno un presidio antincendio (estintore) a piè d'opera. Il presidio dovrà essere dimensionato rispetto al carico d'incendio presente e rispetto al tipo di lavorazione in essere.

Comunque, ognuna delle imprese esecutrici dovrà avere in cantiere almeno un estintore, che dovrà essere posizionato in luogo conosciuto da tutti e facilmente accessibile e dovrà essere segnalato conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Adeguate informazioni andranno impartite, a tutto il personale presente in cantiere, al fine di gestire eventuali emergenze da incendio.

Della scelta, della tenuta in efficienza dei presidi antincendio e della segnaletica di sicurezza nonché della formazione ed informazione dei propri lavoratori si farà carico ciascuna impresa esecutrice per le parti di sua competenza.

4.2.22. Disposizioni per la organizzazione tra i datori di lavoro

Prima di ogni nuova lavorazione si dovrà organizzare una riunione tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, per definire la cooperazione ed il coordinamento delle nuove attività, nonché per fornire la reciproca informazione alle imprese.

4.2.23. Tavole e disegni tecnici esplicativi, scelte progettuali e organizzative, procedure, misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo rischi di lavoro

La dimensione ridotta del cantiere e la breve durata dei lavori non richiedono particolari misure da adottare per eliminare i rischi suddetti, aggiuntive a quelle già descritte.

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

4.3. RISCHI CONNESSI ALLE LAVORAZIONI

4.3.1. Suddivisione delle singole lavorazioni in fasi di lavoro e/o sottofasi di lavoro

Le fasi di lavorazione possono essere così sintetizzate:

1. Allestimento cantiere (installazione opere provvisionali)

Realizzazione e allestimenti (Data Center Secondario)

2. Rimozione porte e rampe
3. Rimozione impianti elettrici
4. Rimozione pannelli di delimitazione e cartongessi
5. Rimozione controsoffitto
6. Realizzazione foro su copertura per passaggiotubazioni
7. Realizzazione tramezzature nuovo locale. Posa cartongessi
8. Posa pavimenti e ripristino controsoffitti
9. Posa serramenti interni
10. Intonaci e tinteggiature
11. Realizzazione distribuzione impianti elettrici
12. Realizzazione distribuzione impianto meccanico
13. Posa e collegamenti quadri elettrici
14. Realizzazione impianti ausiliari (luci, prese, ecc)
15. Posa apparati e macchinari impianto meccanico
16. Realizzazione impianto di spegnimento gas
17. Realizzazione impianti speciali (rilevazione, antintrusione, ecc)

Copertura – Posa parapetto e condensanti

18. Montaggio parapetto autoportante e scala soll
19. Ripristini
20. Posa macchinari impianto meccanico
21. Smobilizzo cantiere (rimozione opere provvisionali, pulizia e sistemazione dell'area)

Piazzale – Posa gruppo elettrogeno

22. Realizzazione scavo per platea
23. Posa e successivo smobilizzo segnaletica stradale
24. Getto platea d'appoggio
25. Posa gruppo elettrogeno e collegamenti
26. Posa recinzione perimetrale area.

4.3.2. Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere

Non sono previsti veicoli circolanti all'interno del cantiere.

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 24
---	---	----------------------

4.3.3. Rischio di elettrocuzione

Il rischio elettrocuzione è legato al contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione, ovvero a contatti diretti con linee elettriche esistenti a bassa tensione.

Misure generali di Protezione

Particolare cura, volta a salvaguardarne lo stato manutentivo, deve essere tenuta da parte dei lavoratori nei confronti dell'impianto elettrico di cantiere (in particolare nei confronti dei cavi, dei contatti, degli interruttori, delle prese di corrente, delle custodie di tutti gli elementi in tensione), data la sua pericolosità e la rapida usura cui sono soggette tutte le attrezzature presenti sul cantiere. Ciascun lavoratore è tenuto a segnalare immediatamente al proprio superiore la presenza di qualsiasi anomalia dell'impianto elettrico, come ad esempio:

- apparecchiature elettriche aperte (batterie, interruttori, scatole, ecc.);
- materiali e apparecchiature con involucri protettivi danneggiati o che presentino segni di bruciature;
- cavi elettrici nudi o con isolamento rotto.

E' assolutamente vietato toccare interruttori o pulsanti con le mani bagnate o stando sul bagnato, anche se il grado di protezione delle apparecchiature lo consente. I fili di apparecchi elettrici non devono mai essere toccati con oggetti metallici (tubi e profilati), getti d'acqua, getti di estintori idrici o a schiuma: ove questo risultasse necessario occorre togliere preventivamente tensione al circuito. Non spostare macchine o quadri elettrici inidonei se non dopo aver disinserito l'alimentazione.

Tutti quelli che operano in cantiere devono conoscere l'esatta posizione e le corrette modalità d'uso degli interruttori di emergenza posizionati sui quadri elettrici presenti nel cantiere. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.

I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato. Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato. Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.

I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.

Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro l'eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.

Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.

Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e l'eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto. Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.

Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.

Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.

Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:

- il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
- la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.

4.3.4. Rischio rumore

Si riporta la classificazione delle aree con i valori limite di emissione da rispettare secondo il DPCM 14/11/1997.

Classi di destinazione d'uso del Territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00-22.00) [Leq in dB (A)]	Notturmo (22.00-6.00) [Leq in dB (A)]
I – Aree particolarmente protette	45	35
II – Aree prevalentemente residenziali	50	40
III - Aree di tipo misto	55	45
IV - Aree di intensa attività umana	60	50
V - Aree prevalentemente industriali	65	55

VI - Aree esclusivamente industriali	65	65
--------------------------------------	----	----

La classificazione delle aree è dettata dalla Tabella B del DPCM 14/11/1997.

Di norma, le attività nei cantieri sono consentite dalle ore 8.00 alle 19.00 con interruzione pomeridiana secondo quanto previsto nel regolamento comunale. Sono previste emissioni superiori a quelle consentite verso l'esterno del cantiere, soprattutto durante le lavorazioni di demolizione. L'impresa principale dovrà prendere visione, presso l'ufficio competente del Comune di Padova, della suddetta classificazione adottata per ciascuna area del lotto di intervento e, qualora necessario, chiedere deroga al Comune.

Si prescrive la scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile.

All'interno del cantiere, durante l'uso delle attrezzature e mezzi più rumorosi, i lavoratori dovranno usare otoprotettori adeguati.

L'esposizione quotidiana personale dei lavoratori al rumore è stata valutata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione ed ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni riconosciuti dalla commissione prevenzione infortuni (rif. documentazione C.P.T. di Torino, vol. II manuale 5 "Conoscere per prevenire").

I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, in base all'art. 189 del Decreto, sono fissati a:

- a) valori limite di esposizione rispettivamente $LEX,8h = 87 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 200 \text{ Pa}$ (140 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa);
- b) valori superiori di azione: rispettivamente $LEX,8h = 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa);
- c) valori inferiori di azione: rispettivamente $LEX,8h = 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 112 \text{ Pa}$ (135 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa).

I POS delle imprese dovranno contenere l'esito della valutazione del rumore calcolati in base al Decreto.

4.3.5. Rischio dall'uso di sostanze chimiche

Non ci sono sostanze messe a disposizione dal Committente.

Tutte le sostanze, fornite dalle imprese esecutrici, andranno utilizzate correttamente secondo le norme di buona tecnica e secondo le eventuali indicazioni delle schede di sicurezza in dotazione. Le sostanze più significative dovranno essere tenute sotto controllo delle imprese. L'elenco delle sostanze significative utilizzate dalle imprese è, in forma non esaustiva, quello di seguito riportato:

- additivi per calcestruzzo
- collanti
- sigillanti
- colori infiammabili e/o tossici
- carburanti
- gas infiammabili per saldatura, esecuzione guaina, ecc.
- concimi chimici

Le imprese esecutrici dovranno consegnare al CSE informazioni relative alle sostanze previste (schede di sicurezza delle sostanze o altra documentazione equivalente).

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 27
---	---	----------------------

4.3.6. Rischio vibrazioni

Si prevede il rischio vibrazioni durante l'uso di trapani a percussione, avvitatori ad impulso, martelli demolitori. Si prevede inoltre il rischio vibrazione per il personale adibito alla guida dell'autogru.

Le misure preventive e protettive per l'abbattimento dell'esposizione del lavoratore al rischio vibrazioni sono riportate all'art. 203 del D. Lgs. 81/08.

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) e concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producono, tenuto conto del lavoro da svolgere, il minor livello possibile di vibrazioni. Dovrà essere valutata la possibilità di usare guanti "antivibranti" e le attrezzature dovranno essere mantenute in stato di perfetta efficienza. Nel caso di vibrazioni derivanti dalla guida di macchine, si prevede che queste ultime possano avere dei supporti antivibranti. In tutti i casi, oltre al mantenimento in efficienza del veicolo o delle attrezzature, alla possibilità di limitare la durata e l'intensità dell'esposizione, a prevedere degli orari di lavoro appropriati, con adeguati periodi di riposo, si dovrà dare adeguata informazione e formazione dei lavoratori sull'uso corretto e sicuro delle attrezzature di lavoro e dei DPI, in modo da ridurre al minimo la loro esposizione a vibrazioni meccaniche. I lavoratori dovranno essere forniti di indumenti per la protezione dal freddo e dall'umidità. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

4.3.7. Rischio di esplosione derivante dall'innescio accidentale di un ordigno bellico inesplosivo rinvenuto durante le attività di scavo

Non si ritiene possibile il rinvenimento di ordigni bellici nell'area oggetto d'intervento.

4.3.8. Rischio derivante da interventi in ambienti sospetti di inquinamento o confinati

Il rischio non è presente.

4.3.9. Tavole e disegni tecnici esplicativi, scelte progettuali e organizzative, procedure, misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo rischi di lavoro

Nel seguito vengono analizzate le varie lavorazioni da effettuare in cantiere:

LAVORAZIONE 1: Installazione del cantiere e sistemazione delle adiacenze

Descrizione della lavorazione

Realizzazione delle aree di deposito materiali, ricerca di locali disponibili per ufficio, magazzino, spogliatoio e servizi. Montaggio ponteggio e sua successiva rimozione.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Possibile presenza personale della sede durante il trasporto dei materiali.

Analisi dei rischi

Urti, colpi, lesioni durante l'uso d'utensili manuali, elettrocuzione durante l'utilizzo d'attrezzature, inciampo, contusioni, irritazioni alle vie respiratorie, ipoacusie da rumore, inalazioni cutanee, irritazioni agli occhi.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Utilizzare tutti i DPI necessari per l'eliminazione dei rischi suddetti. Iniziare l'attività dall'installazione delle opere di protezione nei confronti di terzi.

Contenuti specifici del POS

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 28
---	---	----------------------

Il POS, oltre alle misure per contenere e/o eliminare i rischi individuati, dovrà contenere le corrette procedure per il montaggio delle opere provvisorie, lo schema esecutivo dell'area di cantiere e il dettaglio degli apprestamenti utilizzati per la protezione di terzi, nonché allegare apposito PIMUS relativo al ponteggio da rimuovere e ripristinare.

Stima del rischio della fase: 2

LAVORAZIONE 2: Rimozioni.

Descrizione della lavorazione

Rimozione porta di sicurezza esistente. Rimozione rampa di accesso al locale

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Presenza di personale CAV nelle aree limitrofe.

Analisi dei rischi

Caduta dall'alto di persone e cose, urti, colpi, lesioni durante l'uso d'utensili manuali, elettrocuzione durante l'utilizzo delle attrezzature, inciampo, contusioni, irritazioni alle vie respiratorie, ipoacusie da rumore, inalazioni cutanee, irritazioni agli occhi. Schiacciamento durante le rimozioni.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Dovrà essere impedito l'attraversamento da parte di chiunque, delle aree sottostanti alle zone di lavorazione.

Tutte le operazioni con rischio di caduta dall'alto dovranno essere effettuate con sistemi atti ad eliminare il rischio di caduta superiore a 2,00.

Le imprese esecutrici non potranno interferire tra loro durante le fasi di lavorazione.

La movimentazione dei carichi dovrà avvenire in conformità delle norme vigenti; in ogni caso il carico massimo sollevabile dal singolo operatore non dovrà superare i 25 Kg. I materiali rimossi dovranno essere trasportati in discarica autorizzata.

Le aree di lavoro dovranno essere intercluse all'accesso dei non addetti ai lavori.

Contenuti specifici del POS

Il POS, dovrà contenere le misure per eliminare i rischi individuati.

Stima del rischio della fase: 2

LAVORAZIONE 3: Demolizioni di murature.

Descrizione della lavorazione

Rimozione dei pannelli sandwich a delimitazione del locale con il corridoio di accesso. Rimozione dei pannelli in cartongesso a chiusura e protezione dei pilastri e travi metalliche esistenti. Rimozione del controsoffitto esistente e della struttura di supporto. Realizzazione di foro a soffitto per passaggio tubazioni impianti di condizionamento.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Nessuno.

Analisi dei rischi

Caduta dall'alto di persone e cose, urti, colpi, lesioni durante l'uso d'utensili manuali, elettrocuzione durante l'utilizzo d'attrezzature, inciampo, contusioni, irritazioni alle vie respiratorie, ipoacusie da rumore, inalazioni cutanee, irritazioni agli occhi.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 29
---	---	----------------------

Utilizzare con massima prudenza le attrezzature per l'esecuzione dei suddetti lavori (demolitori). Non sostare nelle vicinanze del martello demolitore. Se le altezze sono limitate sarà necessario utilizzare dei ponti su cavalletto. Le macerie prodotte devono essere costantemente irrorate per evitare la produzione di polveri e prontamente allontanate dal luogo di lavoro, al fine di mantenere una buona viabilità e successivamente portate in discarica autorizzata.

Verificare le caratteristiche portanti della struttura, in quanto se la struttura è in cattivo stato di conservazione, sollecitazioni dovute a tali demolizioni, potrebbero richiedere un costante controllo e, se necessario, essere rinforzata.

Le aree sottostanti alle zone di lavorazione dovranno essere interdette alla circolazione di mezzi e persone. Saranno effettuati dei fori sulle murature per la posa di bocchette d'aerazione e per il passaggio di tubazioni.

Le imprese esecutrici non potranno interferire tra loro durante le fasi di lavorazione!!!!

Le aree di lavoro dovranno essere intercluse all'accesso dei non addetti ai lavori.

Contenuti specifici del POS

Il POS, dovrà contenere le misure per eliminare i rischi individuati.

Stima del rischio della fase: 3

LAVORAZIONE 4: Realizzazione murature.

Descrizione della lavorazione

Fornitura e posa di nuova parete in pannelli sandwich a delimitazione del locale. Realizzazione nuovo accesso al locale DR. Realizzazione di sala di controllo e disimpegno all'interno del locale, con la fornitura e posa di nuove pareti in cartongesso REI 120. Realizzazione protezione REI 120 delle pareti con posa in opera di pannelli in cartongesso.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Nessuno.

Analisi dei rischi

Danni alla cute e all'apparato respiratorio prodotti dalle malte cementizie; tagli prodotti dalla sega circolare; danni all'apparato uditivo. Caduta di cose o persone dall'alto.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Nei lavori che sono eseguiti ad altezza superiore ai m. 2,00 devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.

Prima dell'esecuzione della muratura disporre ordinatamente il materiale e le attrezzature strettamente necessarie senza provocarne l'ingombro. Valutare prima dell'inizio dei lavori gli spazi di lavoro e gli ostacoli.

La movimentazione dei carichi dovrà avvenire in conformità delle norme vigenti; in ogni caso il carico massimo sollevabile dal singolo operatore non dovrà superare i 25 Kg.

Le aree di lavoro dovranno essere intercluse all'accesso dei non addetti ai lavori.

Contenuti specifici del POS

Il POS dovrà contenere le procedure operative di dettaglio per lo svolgimento della lavorazione.

Stima del rischio della fase: 2

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 30
---	---	----------------------

LAVORAZIONE 5: Impianto elettrico.

Descrizione della lavorazione

Rimozione degli impianti elettrici e di illuminazione esistenti sia all'esterno del locale sia internamente.

Realizzazione nuovo impianto elettrico. Posa quadri elettrici. Posa corpi illuminanti.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Presenza di più imprese in cantiere.

Analisi dei rischi

Caduta dall'alto per l'uso della scala a mano o del trabattello. Lesioni alle mani; irritazioni cutanee; caduta dall'alto di persone od oggetti; ustioni. Inalazione dei fumi della saldatura. Interferenze tra più imprese.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Delimitare le aree specifiche di intervento.

Nei lavori in condizioni di particolare pericolo su macchine, apparecchi o conduttori elettrici la cui esecuzione sia affidata ad un solo lavoratore, deve essere presente anche un'altra persona.

Durante il lavoro su scale, gli utensili non utilizzati devono essere tenuti in guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.

I lavori eseguiti ad altezza superiore a metri due devono prevedere l'uso di trabattelli o ponti su cavalletti.

Utilizzare i ponti mobili con ruote bloccate durante le operazioni. Vietare l'avvicinamento e la sosta di non addetti ai lavori. Conservare le bombole lontane da fonti di calore e vincolate in posizione verticale.

Evitare il contatto con i collanti, in caso di contatto lavare con acqua e sapone.

Verificare l'installazione di valvole di sicurezza a monte del cannello oltre che sui riduttori di pressione per evitare ritorni di fiamma.

La realizzazione degli impianti dovrà avvenire fuori tensione.

Le aree di lavoro dovranno essere intercluse all'accesso dei non addetti ai lavori.

Contenuti specifici del POS

Il POS dovrà contenere le procedure operative di dettaglio per lo svolgimento delle lavorazioni.

Stima del rischio della fase: 2

LAVORAZIONE 6: Realizzazione impianti speciali e meccanico.

Descrizione della lavorazione

Realizzazione impianto meccanico e impianti speciali (dati, antintrusione, controllo accessi, rilevazione fumi, spegnimento gas ecc.).

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Presenza di più imprese in cantiere.

Analisi dei rischi

Lesioni alle mani per l'uso degli utensili; irritazioni cutanee; caduta dall'alto di persone od oggetti; elettrocuzione; inalazione dei fumi della saldatura. Interferenze tra più imprese.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Prima dell'attività':

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

- Verificare che non esistano elementi della rete di distribuzione dell'energia elettrica che possano costituire pericolo per le lavorazioni e viceversa. Se del caso, devono essere presi immediati contatti con l'Ente esercente la rete al fine di individuare e applicare le misure di sicurezza necessarie (es. segnalazioni, delimitazioni, sbarramenti ecc.) prima dell'inizio delle lavorazioni
- Le strutture metalliche e le opere provvisorie, i recipienti e gli apparecchi metallici di notevoli dimensioni situati all'aperto devono essere collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche, come conseguenza della relazione di calcolo di probabilità prevista dalla normativa vigente;
- Gli impianti elettrici, di messa a terra ed i dispositivi contro le scariche atmosferiche, quando necessari, devono essere progettati osservando le norme dei regolamenti di prevenzione e quelle di buona tecnica riconosciute. Gli impianti sono realizzati, mantenuti e riparati da ditte e/o persone qualificate. La dichiarazione di conformità degli impianti (con gli allegati), la richiesta di omologazione dell'impianto di terra e dei dispositivi contro le scariche atmosferiche sono conservate in cantiere
- Prima dell'utilizzo è necessario effettuare una verifica visiva e strumentale delle condizioni di idoneità delle diverse parti degli impianti e dei singoli dispositivi di sicurezza

Durante l'attività:

- Tutto il personale non espressamente addetto deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianto sotto tensione. Sono sempre vietate lavorazioni in presenza di alta tensione;
- Qualora si presenti un'anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente al responsabile del cantiere;
- Il personale non deve compiere, di propria iniziativa, riparazioni o sostituzioni di parti di impianto elettrico;
- Disporre con cura i conduttori elettrici, evitando che intralcino i passaggi, o che possano comunque essere danneggiati;
- Verificare sempre l'integrità degli isolamenti prima di impiegare conduttori elettrici per allacciamenti di macchine od utensili;
- L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc., deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte
- Non inserire o disinserire macchine o utensili su prese in tensione;
- Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra dell'apparecchiatura e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma e tolta tensione alla presa) se la macchina o l'utensile, allacciati e messi in moto, non funzionano o provocano l'intervento di una protezione elettrica (valvola, interruttore automatico o differenziale) è necessario che l'addetto provveda ad informare immediatamente il responsabile del cantiere senza cercare di risolvere il problema autonomamente;
- Le imprese esecutrici non potranno interferire tra loro durante le fasi di lavorazione.
- La movimentazione dei carichi dovrà avvenire in conformità delle norme vigenti; in ogni caso il carico massimo sollevabile dal singolo operatore non dovrà superare i 25 Kg

Dovrà essere impedito l'attraversamento da parte di chiunque, delle aree sottostanti alle zone di lavorazione.

Utilizzare i ponti mobili con ruote bloccate durante le operazioni. Conservare le bombole lontane da fonti di

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 32
---	---	----------------------

calore e vincolate in posizione verticale. Evitare il contatto con i collanti, in caso di contatto lavare con acqua e sapone. Delimitare le aree specifiche di intervento.

Le aree di lavoro dovranno essere intercluse all'accesso dei non addetti ai lavori.

Contenuti specifici del POS

Il POS, dovrà contenere le misure per eliminare i rischi individuati.

Stima del rischio della fase: 3

LAVORAZIONE 7: Controsoffitti.

Descrizione della lavorazione

Fornitura e posa di lana di roccia da posizionare al di sopra del controsoffitto.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Nessuno.

Analisi dei rischi

Caduta dall'alto. Elettrocuzione. Tagli ed abrasioni alle mani. Infortunio per crollo della struttura metallica portante. Danni da rumore e/o vibrazioni.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Delimitare le aree specifiche di intervento. Usare trabattelli regolamentari.

E' consentito l'uso, in deroga al collegamento elettrico di terra, di utensili elettrici portatili dotati di doppio isolamento certificato da istituto riconosciuto dallo Stato.

I trabattelli, prima di essere utilizzati, devono avere gli stabilizzatori in posizione di lavoro; durante lo spostamento dei trabattelli non è consentito il permanere degli operatori sugli stessi e comunque di depositi di ogni tipo.

Le aree di lavoro dovranno essere intercluse all'accesso dei non addetti ai lavori.

Contenuti specifici del POS

Il POS dovrà contenere le misure per eliminare i rischi individuati e le procedure operative di dettaglio per lo svolgimento della lavorazione.

Stima del rischio della fase: 2

LAVORAZIONE 8: Pavimentazioni.

Descrizione della lavorazione

Realizzazione e posa di pavimentazione sopraelevata antistatica all'interno dei nuovi locali.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Nessuno.

Analisi dei rischi

Elettrocuzioni; danni alla cute e all'apparato respiratorio a causa del cemento e di eventuali additivi.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Delimitare le aree specifiche di intervento.

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 33
---	---	----------------------

La movimentazione dei carichi dovrà avvenire in conformità delle norme vigenti; in ogni caso il carico massimo sollevabile dal singolo operatore non dovrà superare i 25 Kg.

Le aree di lavoro dovranno essere intercluse all'accesso dei non addetti ai lavori.

Contenuti specifici del POS

Il POS dovrà contenere le procedure operative di dettaglio per lo svolgimento delle lavorazioni.

Stima del rischio della fase: 2

LAVORAZIONE 9: Posa porte.

Descrizione della lavorazione

Fornitura e posa di nuove porte REI 120 dotate di maniglione antipanico.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Nessuno.

Analisi dei rischi

Lesioni da schegge, lesioni da scintille, danni agli occhi, contusioni o abrasioni, punture o ferite ai piedi, lesioni alle mani, caduta del personale dal trabattello, caduta da scale, tagli da vetri o lamiere.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Delimitare le aree specifiche di intervento.

Nei lavori che danno luogo a polveri è d'obbligo l'utilizzo di comportamenti che ne impediscano la diffusione.

Nel caso le operazioni di taglio, rapida compressione e pressatura non possano essere eseguite in condizioni di sicurezza, è richiesto l'uso di una maschera filtro appropriata. Nessun lavoratore può essere impegnato nella zona sottostante il montaggio del serramento.

La movimentazione dei carichi dovrà avvenire in conformità delle norme vigenti; in ogni caso il carico massimo sollevabile dal singolo operatore non dovrà superare i 25 Kg.

Le aree di lavoro dovranno essere intercluse all'accesso dei non addetti ai lavori.

Contenuti specifici del POS

Il POS, dovrà contenere le misure per eliminare i rischi individuati.

Stima del rischio della fase: 2

LAVORAZIONE 10: Realizzazione intonaci e tinteggiature interne.

Descrizione della lavorazione

Realizzazione di intonaci e tinteggiature.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Nessuno.

Analisi dei rischi

Possibili danni all'apparato respiratorio e alla cute, all'occhio, al sistema nervoso, all'apparato digerente per l'uso di pitture, colle, vernici e solventi; possibili danni alla cute per l'uso della trementina e dell'acquaragia.

Caduta da ponti su cavalletti o da trabattello. Ribaltamento del trabattello.

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 34
---	---	----------------------

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Delimitare le aree specifiche di intervento.

Nei lavori che sono eseguiti ad altezza superiore ai m. 2,00 devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature o idonee opere provvisorie o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.

Usare ponti su cavalletti o trabattelli regolamentari per l'interno.

Prima della esecuzione della tinteggiatura delle superfici disporre ordinatamente il materiale e le attrezzature strettamente necessarie. I compressori devono essere provvisti di una valvola di sicurezza tarata per la pressione massima di esercizio e di dispositivo che arresti automaticamente il lavoro di compressione al raggiungimento della pressione massima di esercizio.

Fare estrema attenzione ai lavori di tinteggiatura eseguiti a spruzzo poiché il 50% della pittura viene in parte disperso nell'ambiente ed in parte rimbalzato verso l'operatore. Consultare prima dell'uso dei prodotti le relative schede tossicologiche fornite dal fabbricante.

Le aree di lavoro dovranno essere intercluse all'accesso dei non addetti ai lavori.

Contenuti specifici del POS

Il POS dovrà contenere le misure per eliminare i rischi individuati.

Stima del rischio della fase: 2

LAVORAZIONE 11: Posa apparati.

Descrizione della lavorazione

Installazione nuovi apparati all'interno de DR.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Movimentazione carichi.

Analisi dei rischi

Rischi di elettrocuzione in tutte le attività nelle quali sono utilizzati, o siano comunque attivi, impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, a qualunque scopo. Tagli, colpi, lesioni durante l'uso d'utensili manuali. Schiacciamenti per ribaltamento transpallet.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Scelta opportuna del mezzo di scarico e delle operazioni per la posa in opera delle apparecchiature.

Usare DPI: gli addetti ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare se del caso: calzature con suola isolante e guanti isolanti.

Si prevede l'uso di transpallet per la movimentazione dei materiali pesanti. I materiali saranno portati al pino con l'ausilio di camion-gru. La movimentazione dei carichi dovrà avvenire in conformità delle norme vigenti; in ogni caso il carico massimo sollevabile dal singolo operatore non dovrà superare i 25 Kg.

Delimitare le aree interessate dai lavori, specie quelle sul piazzale interno in modo da non creare interferenze con il personale di CAV.

Verificare che gli impianti siano dismessi (FUORI TENSIONE) prima di iniziare qualsiasi lavorazione.

Porre in opera adeguati segnali affinché la tensione non possa venir ripristinata fino al termine dei lavori.

Le aree di lavoro dovranno essere intercluse all'accesso dei non addetti ai lavori.

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 35
---	---	----------------------

Contenuti specifici del POS

Il POS, oltre alle misure per contenere e/o eliminare i rischi individuati, dovrà contenere le corrette procedure per lo smontaggio delle opere provvisorie, il dettaglio delle procedure utilizzate per la protezione di terzi durante questa fase lavorativa.

Stima del rischio della fase: 3

LAVORAZIONE 12: Pulizia dei locali.

Descrizione della lavorazione

Pulizia dei locali.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Nessuno.

Analisi dei rischi

Urti, colpi, lesioni durante l'uso d'utensili manuali, inciampo e scivolamento su pavimento bagnato, contusioni. Elettrocuzione.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Impedire il passaggio su pavimenti bagnati.

Segnalazione con cartello a cavalletto indicante il pericolo, posizionato a pavimento nelle zone "a monte ed a valle" del punto interessato.

Il cartello non deve essere rimosso fino al ripristino della situazione normale.

Contenuti specifici del POS

Il POS dovrà contenere le procedure operative di dettaglio per lo svolgimento delle lavorazioni.

Stima del rischio della fase: 1

LAVORAZIONE 13: Posa parapetto e scala soll.

Descrizione della lavorazione

Posa in opera di parapetto metallico autoportante a delimitazione della copertura piana. Posa scala soll.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Lavoro in quota.

Analisi dei rischi

Caduta di persone e cose dall'alto; inciampo e cadute a livello; rischi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi; Punture, urti, tagli e abrasioni; Irritazioni alle vie respiratorie; inalazione di polveri; irritazioni cutanee e agli occhi. Elettrocuzione.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Per la posa del parapetto autoportante si prevede l'installazione di un ponteggio sul lato ad Ovest dell'edificio così da consentire l'accesso alla copertura e contemporaneamente una protezione dalla caduta; alla copertura si accederà mediante il ponteggio. Una volta montato il ponteggio il lavoratore salirà in quota e posizionerà il dispositivo di ancoraggio UNI 795 classe E (a corpo morto) che utilizzerà per la posa del parapetto; tale ancoraggio verrà mano a mano spostato sulla copertura per permettere le lavorazioni del parapetto (per la sequenza della lavorazione in copertura vedi planimetria di cantiere). Una volta completata la posa del parapetto dovrà essere rimosso il ponteggio per consentire l'installazione della scala soll a parete che avverrà con l'ausilio

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 36
---	---	----------------------

di un trabattello regolamentare idoneamente stabilizzato.

Le imprese esecutrici non potranno interferire tra loro durante le fasi di lavorazione.

La movimentazione dei carichi dovrà avvenire in conformità delle norme vigenti; in ogni caso il carico massimo sollevabile dal singolo operatore non dovrà superare i 25 Kg.

Le lavorazioni potranno essere eseguite previo installazione del parapetto provvisorio.

Contenuti specifici del POS

Il POS, dovrà contenere le misure per eliminare i rischi individuati e un programma dettagliato relativo alle procedure da seguire durante questa lavorazione.

Stima del rischio della fase: 3

LAVORAZIONE 14: Posa nuovo comignolo e ripristino guaina.

Descrizione della lavorazione

Posa di nuovo comignolo in acciaio da posizionare sulla copertura piana dell'edificio, a protezione delle tubazioni degli impianti di condizionamento. Ripristino guaina.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Nessuno.

Analisi dei rischi

Urti, colpi, lesioni durante l'uso d'utensili manuali. Ustioni a vie parti del corpo per l'incendio di materiali infiammabili stoccati nei pressi del luogo d'uso della fiamma, del bruciatore o della caldaietta; danni prodotti dall'esplosione delle bombole; danni prodotti dall'esplosione della caldaietta; danni alla cute causata dal bitume; danni all'apparato respiratorio per inalazione di vapori vari.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

L'accesso alla copertura avverrà da scala soll; utilizzare idoneo carrello.

In conseguenza a fughe, il gas GPL, notoriamente più pesante dell'aria, va a depositarsi nei piani più bassi. E' necessario pertanto, accertarsi che tale fenomeno non avvenga adoperando una soluzione saponosa che avverte della presenza di eventuali fughe. In ogni caso è necessario ventilare abbondantemente i locali scantinati durante e dopo l'uso del gas GPL.

Le caldaiette a gas vanno posizionate in luogo ben ventilato ma protetto dalle correnti d'aria dirette e, comunque, sufficientemente distanti da materiali infiammabili.

Verificare prima dell'uso l'integrità delle condutture, del cannello e della valvola del gas. Ricordarsi che il movimento delle bombole in cantiere deve avvenire con apposito carrello dove le stesse vengono ancorate in posizione verticale.

Contenuti specifici del POS

Il POS, dovrà contenere le misure per eliminare i rischi individuati e un programma dettagliato relativo alle procedure da seguire durante questa lavorazione.

Stima del rischio della fase: 3

LAVORAZIONE 15: Posa condensanti e unità esterna. Posa gruppo elettrogeno.

Descrizione della lavorazione

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 37
---	---	----------------------

Installazione nuove condensanti e unità esterna sulla copertura dell'edificio. Posa gruppo elettrogeno su piazzale.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Movimentazione di carichi di peso considerevole.

Analisi dei rischi

Urti, colpi, tagli, lesioni durante l'uso d'utensili manuali, elettrocuzione durante l'utilizzo delle attrezzature, inciampo, contusioni, irritazioni alle vie respiratorie, ipoacusie da rumore, inalazioni cutanee, irritazioni agli Elettrocuzione.

Schiacciato per ribaltamento dell'autogru; investito dall'autogru; colpito da materiale trasportato o sollevato dalla gru per errore di manovra, per cattiva imbracatura dei carichi; schiacciato o colpito da carico in tiro per rottura funi o sfilacciamento dell'imbracatura; danni da rumore e da vibrazioni.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Le imprese esecutrici non potranno interferire tra loro durante le fasi di lavorazione!!!!

Durante la movimentazione dei carichi, nessun operatore potrà essere impegnato in altri lavori nella zona sottostante!!!

Per la messa in opera delle strutture più pesanti si prevede l'ausilio di autogru, previa verifica del peso delle stesse e della portata dell'autogru.

Le aree sottostanti alle zone di lavorazione dovranno essere interdette alla circolazione di mezzi e persone. Verificare lo stato di consistenza del fondo del percorso di accesso al sito prima del transito dei mezzi pesanti. Segnalare in maniera adeguata la presenza del mezzo e se necessario prevedere la presenza di un moviere a terra.

Il gruista deve essere opportunamente formato sull'uso dell'apparecchio;

- gli stabilizzatori devono essere completamente estesi e bloccati prima dell'inizio del lavoro;
- nel caso di sollevamento su pneumatici devono essere rispettate le pressioni di gonfiaggio indicate dalla ditta costruttrice e devono essere inseriti i freni di stazionamento della traslazione prima del sollevamento;
- prima di effettuare qualsiasi movimento verificare che il carico o il braccio non possano urtare contro strutture fisse o si possa avvicinare pericolosamente a linee elettriche;
- durante le operazioni di spostamento con il carico sospeso è necessario mantenere lo stesso il più vicino possibile al terreno;
- su percorso in discesa bisogna disporre il carico verso le ruote a quota maggiore;
- bloccare il braccio se non si sta eseguendo alcuna manovra;
- non lasciare la gru con carico sospeso ed interrompere il lavoro quando il vento raggiunge una velocità di 72 Km/h;
- gli imbricatori devono rispettare i segnali specifici nel dare le istruzioni al gruista.

Durante la movimentazione dei carichi dovrà essere temporaneamente interdetto il passaggio di mezzi e persone.

Contenuti specifici del POS

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 38
---	---	----------------------

Il POS dovrà contenere le misure per eliminare i rischi individuati e le procedure operative di dettaglio per lo svolgimento della lavorazione.

Stima del rischio della fase: 3

LAVORAZIONE 16: Scavo platea.

Descrizione della lavorazione

Realizzazione scavi per realizzazione platea in c.a. per alloggiamento gruppo elettrogeno su area esterna.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Possibile presenza di veicoli e persone all'interno del piazzale.

Analisi dei rischi

Caduta all'interno dello scavo; contatto accidentale con le macchine e tra le macchine operatrici, può avvenire durante le fasi di manovra e di carico dei vari mezzi, tale fase, molto delicata, va monitorata attentamente; offese alla mani e varie parti del corpo, durante la manipolazione sia delle macchine che del materiale ci si può procurare infortuni più o meno gravi a seconda del lavoro che si sta eseguendo; schiacciamenti arti superiori ed inferiori, vedi contatti accidentali; taglio arti superiori, ciò può accadere durante l'utilizzo di mezzi operativi come ad esempio l'escavatore; caduta di materiali dall'alto durante le fasi di carico dell'autocarro; rumore, urti, colpi, lesioni durante l'uso d'utensili manuali, inciampo, contusioni, irritazioni alle vie respiratorie, ipoacusie da rumore..

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

L'area di scavo deve essere opportunamente recintata e protetta.

E' vietata la presenza di personale nel raggio d'azione della macchina operatrice; è buona norma la delimitazione degli scavi ad una adeguata distanza in modo tale che eventuali depositi o transiti, provochino cedimenti del fronte di scavo; durante le operazioni di scavo, se in prossimità degli stessi, dotarsi di maschera protettiva antipolvere. Vietare l'accesso alle persone non addette ai lavori o non autorizzate; predisporre idonea segnaletica di sicurezza; verificare, prima dell'utilizzo, l'efficacia dei freni e di tutti i sistemi di sicurezza dei mezzi come ad esempio i dispositivi di illuminazione, i circuiti di manovra etc.. Adeguare la velocità ai limiti stabiliti dalle normative vigenti e alle caratteristiche del cantiere; non lasciare mai i mezzi incustoditi con le chiavi inserite e accertarsi, in caso di abbandono, che lo stesso sia posizionato in zona sicura e che non intralci le altre operazioni di cantiere; qualora fossero necessarie rimozioni anche parziali, i materiali rimossi dovranno essere trasportati in discarica autorizzata.

Predisporre idonea segnaletica di sicurezza sia diurna che notturna.

Le aree di lavoro dovranno essere intercluse all'accesso dei non addetti ai lavori.

Contenuti specifici del POS

Il POS dovrà indicare il tipo di sistema che intende adottare per l'esecuzione degli scavi, i sistemi di protezione e il personale impegnato in tali operazioni.

Stima del rischio della fase: 3

LAVORAZIONE 17: Segnaletica stradale di cantiere.

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 39
---	---	----------------------

Descrizione della lavorazione

Posa segnaletica di cantiere e smobilizzo della stessa a fine lavori lungo viabilità.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Passaggio di automezzi nelle aree adiacenti.

Analisi dei rischi

Inalazione di polveri e fumi, investimento da parte di mezzi, tagli, colpi, lesioni durante l'uso d'utensili manuali.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Cominciare la posa della segnaletica dalla testa del cantiere con l'assistenza di moviere.

Indossare indumenti ad alta visibilità.

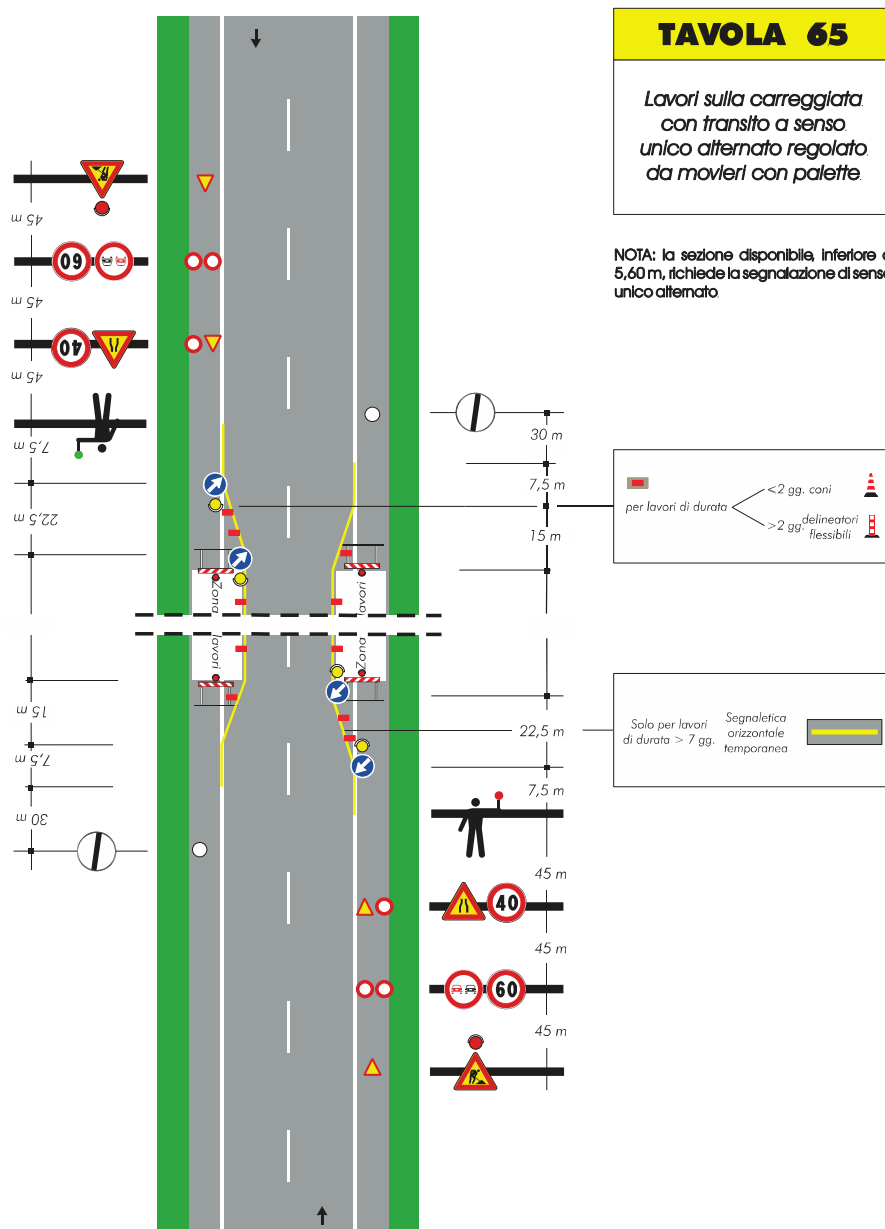
Nei lavori che danno luogo a polveri è d'obbligo l'utilizzo di comportamenti che ne impediscano la diffusione.

Nel caso le operazioni di taglio, rapida compressione e pressatura non possano essere eseguite in condizioni di sicurezza, è richiesto l'uso di una maschera filtro appropriata.

La segnaletica dovrà rispettare le prescrizioni del Nuovo codice della strada e degli enti gestori della stessa.

Di seguito vengono indicati principali schemi previsti dal nuovo codice della strada.

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018



Contenuti specifici del POS

Il POS dovrà contenere le procedure operative di dettaglio per lo svolgimento della lavorazione.

Stima del rischio della fase: 2

LAVORAZIONE 18: Realizzazione platea.

Descrizione della lavorazione

Realizzazione platea per alloggiamento gruppo elettrogeno su area esterna.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Possibile presenza personale e veicoli nel piazzale.

Analisi dei rischi

Urti, colpi, lesioni durante l'uso d'utensili manuali, elettrocuzione durante l'utilizzo d'attrezzature, inciampo, contusioni, irritazioni alle vie respiratorie, ipoacusie da rumore, inalazioni cutanee, irritazioni agli occhi, getti e

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 41
---	---	----------------------

schizzi. Lesione per contatto contro gli organi in movimenti dell'autobetoniera; caduta dall'alto dell'addetto allo sciacquaggio della betoniera sulla bocca di caricamento o dall'addetto al getto durante lo stesso; caduta di materiale dall'alto; ribaltamento dell'autopompa per effetto del momento prodotto dalla pompa in fase di getto. Rumore. Danni provocati dai ferri d'armatura sporgenti dai cordoli di fondazione in attesa di ripresa; colpiti da materiali caduti dall'alto; danni alla cute e all'apparato respiratorio a causa del cemento, degli additivi del cemento, dei disarmanti; proiezione di schegge o tagli prodotti dalla sega circolare.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Il mezzo posizionato esternamente al fabbricato debitamente delimitato e segnalato. Verificare l'idoneità dell'illuminazione e nel caso sia sotto i limiti di legge integrarla con illuminazione provvisoria di cantiere.

Tutte le operazioni con rischio di caduta dall'alto dovranno essere effettuate con sistemi atti ad eliminare il rischio di caduta superiore a 2,0 m. Le aree sottostanti alle zone di lavorazione dovranno essere inibite alla circolazione. La movimentazione dei carichi dovrà avvenire in conformità delle norme vigenti; in ogni caso il carico massimo sollevabile dal singolo operatore non dovrà superare i 25 Kg. Utilizzare con massima prudenza le attrezzature per l'esecuzione dei suddetti lavori (trapani, seghe circolari avvitatori etc.).

Per le lavorazioni con autobetoniera seguire le indicazioni di seguito riportate:

- vietare la sosta delle persone nel raggio d'azione dell'autopompa;
- dotare di idonea protezione (carter) tutti gli organi mobili dell'autobetoniera;
- prima del getto provvedere alla stabilizzazione dell'autopompa;
- verificare periodicamente la pressione di gonfiaggio dei pneumatici dell'autobetoniera;
- avvertire prontamente il diretto superiore di ogni anomalia riscontrata nel funzionamento delle macchine;
- le benne per il sollevamento del conglomerato cementizio devono avere un dispositivo che impedisca l'accidentale spostamento della leva che comanda l'apertura delle valvole di scarico.

Durante il getto assicurare all'operatore adeguate opere provvisorie contro il rischio di caduta per contraccolpi dell'autopompa o del secchione.

Proteggere i ferri di ripresa dei setti con una tavola legata provvisoriamente alla sommità degli stessi. Effettuare le operazioni di getto in osservanza delle misure di prevenzione. **Le aree di lavoro dovranno essere intercluse all'accesso dei non addetti ai lavori.**

Contenuti specifici del POS

Il POS dovrà contenere le misure per eliminare i rischi individuati e le procedure operative di dettaglio per lo svolgimento della lavorazione.

Stima del rischio della fase: 3

LAVORAZIONE 19: Posa recinzione e cancello area gruppo elettrogeno.

Descrizione della lavorazione

Installazione di recinzione perimetrale dell'area in grigliato keller. Posa cancello a due ante in carpenteria metallica e grigliato keller per accesso all'area.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Possibile presenza personale e veicoli nel piazzale.

Analisi dei rischi

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 42
---	---	----------------------

Urti, colpi, lesioni durante l'uso d'utensili manuali, elettrocuzione durante l'utilizzo d'attrezzature, inciampo, contusioni, irritazioni alle vie respiratorie, ipoacusie da rumore, irritazioni cutanee, irritazioni agli occhi.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

La movimentazione dei carichi dovrà avvenire in conformità delle norme vigenti; in ogni caso il carico massimo sollevabile dal singolo operatore non dovrà superare i 25 Kg.

Qualora fossero necessarie rimozioni anche parziali: i materiali rimossi dovranno essere trasportati in discarica autorizzata.

Delimitare l'area di intervento e posizione dei mezzi.

Contenuti specifici del POS

Il POS, dovrà contenere le misure per eliminare i rischi individuati.

Stima del rischio della fase: 2

LAVORAZIONE 20: Collaudi e rimozione del cantiere.

Descrizione della lavorazione

Collaudi impianti. Rimozione di tutte le strutture provvisorie.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Nessuno.

Analisi dei rischi

Caduta dall'alto di persone e cose, urti, colpi, lesioni durante l'uso d'utensili manuali, elettrocuzione durante l'utilizzo d'attrezzature, inciampo, contusioni. Elettrocuzione durante lo smobilizzo dell'impianto elettrico.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Recinzione e cancelli dovranno essere smobilitati per ultimi.

Tutti i materiali di risulta e di rifiuto dovranno essere smaltiti in apposite aree e/o discariche.

La movimentazione dei carichi dovrà avvenire in conformità delle norme vigenti; in ogni caso il carico massimo sollevabile dal singolo operatore non dovrà superare i 25 Kg.

Contenuti specifici del POS

Il POS, oltre alle misure per contenere e/o eliminare i rischi individuati, dovrà evidenziare il dettaglio delle procedure utilizzate per la protezione di terzi durante questa fase lavorativa.

Stima del rischio della fase: 1

5. PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, DPI, PER INTERFERENZE

5.1. ANALISI DELLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI CON CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

Il cronoprogramma evidenzia che è prevista la contemporaneità di lavorazioni ed imprese in cantiere.

Le imprese presenti in cantiere dovranno operare in aree separate e delimitate.

Per le lavorazioni che non sottopongono i lavoratori a rischi interferenziali elevati si dovranno comunque delimitare le aree di intervento.

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

5.2. PRESCRIZIONI OPERATIVE PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI E MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISPETTO DI TALI PRESCRIZIONI

Nel caso di sovrapposizioni temporali i luoghi di lavoro saranno indipendenti l'uno dall'altro. Il coordinatore per l'esecuzione verificherà, mediante sopralluoghi, che le aree di lavoro delle varie imprese o lavorazioni, non siano tali da creare interferenze pericolose.

5.3. MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DPI PER RIDURRE AL MINIMO I RISCHI NEL CASO IN CUI PERMANGONO RISCHI DI INTERFERENZA

Le aree dovranno essere opportunamente separate e delimitate.

5.4. MODALITÀ PER LA VERIFICA PERIODICA DURANTE I PERIODI DI MAGGIOR RISCHIO DOVUTO AD INTERFERENZE DI LAVORO DELLA COMPATIBILITÀ DELLA RELATIVA PARTE DI PSC CON L'ANDAMENTO DEI LAVORI

I sopralluoghi effettuati dal CSE dovranno essere accompagnati da un verbale al cui interno saranno riportati eventuali cambiamenti e le misure preventive e protettive per eliminare o ridurre i nuovi rischi.

5.5. CONSULTAZIONE DELLA DIREZIONE DEI LAVORI, DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI INTERESSATI

Nel caso si rendesse necessaria la consultazione delle varie figure interessate dal ciclo di lavorazione si dovrà redigere apposito verbale di riunione.

5.6. AGGIORNAMENTO DEL PSC ED IN PARTICOLARE IL CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

Durante le lavorazioni si potrebbero rendere necessario aggiornare il PSC e il cronoprogramma dei lavori. Nel caso di nuova lavorazione si dovrà integrare il PSC con un nuovo documento o direttamente dal PSC. Nel caso di modifiche di lieve entità il verbale di sopralluogo potrà essere considerato anche ad integrazione ed aggiornamento del PSC.

6. MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE, DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

6.1. ANALISI, DEFINIZIONE E MISURE DI COORDINAMENTO PER L'USO COMUNE DA PARTE DI PIÙ IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI

6.1.1. Apprestamenti

Gli apprestamenti previsti da questo PSC sono: delimitazioni e recinzioni di cantiere, trabattelli, ponteggio.

La posa, manutenzione e smontaggio di detti apprestamenti dovrà essere effettuato dall'impresa appaltatrice o principale.

6.1.2. Attrezzature

Non ci sono macchine ed attrezzature messe a disposizione dal Committente.

Tutte le macchine e le attrezzature impiegate dovranno rispettare le norme vigenti in materia d'igiene e sicurezza, e andranno utilizzate correttamente secondo le norme di buona tecnica. Le macchine e le attrezzature più significative dovranno essere tenute sotto controllo, a cura delle imprese, mediante la periodica esecuzione delle specifiche verifiche.

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

L'elenco, non esaustivo, delle macchine, delle attrezzature e delle sostanze significative utilizzate dalle imprese è quello di seguito riportato: attrezzature manuali, autogru, trans pallet, autobetoniera, ecc..

Le imprese dovranno integrare le indicazioni relative alle macchine e attrezzature utilizzate per le lavorazioni.

<u>MACCHINE / ATTREZZATURE</u>	<u>IMPRESA FORNITRICE</u>	<u>IMPRESE UTILIZZATRICI</u>

Tutte le imprese utilizzatrici devono preventivamente formare i propri addetti sull'uso corretto delle macchine e delle attrezzature di uso comune.

L'eventuale affidamento di macchine e attrezzature deve essere preceduto dalla compilazione di apposita dichiarazione.

Attualmente non è previsto l'uso di attrezzature da parte di più imprese.

I datori di lavoro delle imprese esecutrici curano la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e delle attrezzature al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Va tenuta presso il cantiere a cura del referente di ciascuna impresa, la seguente documentazione:

- libretto per impianti di sollevamento di portata maggiore di 200 Kg, completo dei verbali di verifica periodica con annotate le verifiche trimestrali delle funi;
- certificati degli estintori;
- indicazione dei livelli sonori delle macchine ed attrezzature che verranno impiegate dedotti dall'applicazione del Decreto;
- copia della richiesta all'INAIL di prima omologazione di sicurezza degli apparecchi di sollevamento;
- copia della comunicazione di trasferimento degli apparecchi di sollevamento;
- schede tecniche delle sostanze chimiche pericolose;
- libretti d'uso e manutenzione delle macchine, impianti ed attrezzature di cantiere;
- copia della denuncia dell'impianto di messa a terra.

Non ci sono impianti messi a disposizione dal Committente.

<u>IMPIANTO</u>	<u>IMPRESA FORNITRICE</u>	<u>IMPRESE UTILIZZATRICI</u>

Tutte le imprese utilizzatrici devono preventivamente formare i propri maestranze sull'uso corretto degli impianti di uso comune.

Attualmente non è previsto l'uso di impianti da parte di più imprese.

6.1.3. Infrastrutture

Le infrastrutture previste da questo PSC sono: aree di deposito materiali, attrezzature e rifiuti di cantiere.

Le aree di deposito esterne al cantiere andranno recintate e i rifiuti portati in discarica autorizzata in breve tempo.

6.1.4. Mezzi e servizi di protezione collettiva

Documento 02009024SICGENREL03R1.docx	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev. 1	Data 12/02/2018
---	----------------------------------	-----------	--------------------

I mezzi e servizi di protezione collettiva previsti da questo PSC sono: segnaletica di sicurezza; attrezzature per primo soccorso; mezzi estinguenti; servizi di gestione delle emergenze.

SEGNALETICA

La segnaletica dovrà essere conforme al Decreto in particolare per il tipo e dimensione ed adeguata al cantiere in esame.

Vengono di seguito individuati, in via esemplificativa e non esaustiva, i principali cartelli di segnalazione che fanno parte dell'allestimento di sicurezza del cantiere, e che dovranno essere posti in opera dall'Impresa, in aggiunta alle opere di presidio, segnalazione visiva e protezione:

cartelli di pericolo:

- ☐ “carichi sospesi” in prossimità degli ingressi al cantiere, dei ponteggi, dei mezzi di sollevamento e della linea della teleferica
- ☐ “folgorazione” in prossimità dei quadri elettrici, macchine elettriche, sezionatori di linea, cabine di trasformazione
- ☐ “scavi” in prossimità di scavi o comunque di cavità o aperture nel piano di calpestio

cartelli di divieto:

- ☐ “divieto di accesso a persone e mezzi non autorizzati” in prossimità degli ingressi al cantiere ed ai ponteggi
- ☐ “vietato spegnere con acqua” in prossimità dei quadri / macchine e cabine elettriche
- ☐ “cartello divieti specifici ...” in prossimità dei quadri elettrici, macchine elettriche, sezionatori di linea, cabine di trasformazione

cartelli di obbligo:

- ☐ “generale sull'obbligo d'uso dei dispositivi di protezione individuale” in prossimità degli ingressi al cantiere
- ☐ “obbligo d'uso dei dispositivi anticaduta” in prossimità dei luoghi in cui è richiesto l'uso di cinture, funi di trattenuta, dispositivi anticaduta in genere.
- ☐ “obbligo d'uso dei dispositivi autoprotettori” in prossimità dei luoghi in cui è richiesto ai sensi del D. Lgs. 81/2008.
- ☐ “obbligo d'uso dei dispositivi di protezione individuale specifici” in prossimità dei luoghi in cui è richiesto l'uso di uno o più DPI specifici.

cartelli di informazione:

- ☐ “uffici”, “toilette”, “spogliatoio”, ecc., in prossimità dei box e servizi di cantiere
- ☐ “carico massimo” sui piani di carico e sui ponteggi
- ☐ “portata” presso gli apparecchi di sollevamento
- ☐ “estintore” presso gli estintori
- ☐ “istruzioni di pronto soccorso” presso la cassetta di medicazione
- ☐ “istruzioni d'uso” presso seghe circolari, piegaferri, ecc...

illuminazione di cantiere:

- ☐ “impianti di segnalazione notturna con sistema a batteria tampone”

ATTREZZATURE PER IL PRIMO SOCCORSO

In cantiere dovrà essere tenuta, per tutta la durata delle lavorazioni, una cassetta di pronto soccorso.

MEZZI ESTINGUENTI

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 46
---	---	----------------------

In cantiere dovranno essere tenuti, per tutta la durata delle lavorazioni, almeno n. 2 estintori di cui uno a polvere e uno a CO₂.

SERVIZI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Sarà cura delle imprese esecutrici organizzare il servizio di emergenza ed occuparsi della formazione del personale addetto.

L'impresa esecutrice dovrà assicurarsi che tutti i lavoratori presenti in cantiere siano informati dei nominativi degli addetti e delle procedure di emergenza; dovrà inoltre esporre in posizione visibile le procedure da adottarsi unitamente ai numeri telefonici dei soccorsi esterni. In caso di emergenza dovrà essere contattato immediatamente il coordinatore in fase d'esecuzione.

Assistenza sanitaria e pronto soccorso

Dovrà essere predisposta a cura dell'impresa principale, in luogo facilmente accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello la cassetta di pronto soccorso.

L'impresa principale garantirà la presenza di un addetto al primo soccorso durante l'intero svolgimento dell'opera, a tale figura faranno riferimento tutte le imprese presenti. L'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di primo soccorso presso strutture specializzate.

Prevenzione incendi

Non si prevede che possano verificarsi pericoli di incendio nei luoghi di lavorazione, si ordina in ogni caso la presenza di almeno 2 estintori posti nella zona di deposito in luogo facilmente accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello, che andranno portati in prossimità delle lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere o la formazione di scintille.

Evacuazione

Vista la morfologia del cantiere e le attività che in esso si svolgono, non si richiedono particolari misure di evacuazione.

6.2. NOMINATIVI DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI TENUTI AD ATTIVARE QUANTO PREVISTO DALLE PROCEDURE, LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE RICHIESTE PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DI LAVORO

Per i nominativi si rimanda all'ALLEGATO AL PSC "FIRME PER ACCETTAZIONE".

7. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO, NONCHÈ DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE, FRA I DATORI DI LAVORO E TRA QUESTI ED I LAVORATORI AUTONOMI

PRESCRIZIONI GENERALI PER LE IMPRESE APPALTATRICI

Alle imprese esecutrici competono i seguenti obblighi:

1. consultare il proprio Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori prima dell'accettazione del presente Piano ed eventualmente recepire le modifiche significative da proporre al CSE;

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 47
---	---	----------------------

2. comunicare prima dell'inizio dei lavori al CSE i nominativi dei propri sub appaltatori, dei propri lavoratori autonomi e del proprio organico che si intende utilizzare per l'esecuzione dell'opera;
3. fornire ai propri sub appaltatori:
 - a. comunicazione del nominativo del CSE, nonché l'elenco dei documenti da redigere per la trasmissione allo stesso CSE;
 - b. copia del PSC e dei successivi aggiornamenti in tempo utile per consentire tra l'altro l'adempimento del punto 1 da parte delle imprese sub appaltatrici;
 - c. adeguata documentazione, informazione e supporto tecnico-organizzativo;
 - d. le informazioni relative al corretto utilizzo di attrezzature, apprestamenti, macchinari e dispositivi di protezione collettiva ed individuale messe a disposizione;
4. verificare che i propri sub appaltatori trasmettano la propria documentazione in modo completo;
5. trasmettere la propria documentazione e quella dei propri sub appaltatori al CSE con congruo anticipo sull'inizio dei lavori.

PRESCRIZIONI GENERALI PER I LAVORATORI AUTONOMI

I lavoratori autonomi dovranno rispettare quanto previsto dal presente PSC e rispettare le indicazioni loro fornite dal CSE. Dovranno inoltre partecipare alle riunioni di coordinamento e cooperare con gli altri soggetti presenti in cantiere per l'attuazione delle azioni di coordinamento.

PRESCRIZIONI PER TUTTE LE IMPRESE

Le imprese hanno l'obbligo di dare completa attuazione a tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nel presente PSC. Il presente PSC deve essere esaminato in tempo (prima dell'inizio dei lavori) utile da ciascuna impresa esecutrice; tali imprese, sulla base di quanto qui indicato e delle loro specifiche attività, redigono e forniscono al CSE, prima dell'inizio dei lavori (art. 101 comma 3 del Decreto) il loro specifico POS. Le misure di sicurezza relative ad eventuali lavorazioni a carattere particolare, le cui modalità esecutive non siano definibili con esattezza se non in fase di esecuzione, dovranno comunque essere inserite nel POS prima di iniziare le lavorazioni stesse per la dovuta autorizzazione del CSE.

Qualsiasi variazione, richiesta dalle imprese, a quanto previsto dal PSC (quale ad esempio la variazione del programma dei lavori e dell'organizzazione del cantiere), dovrà essere approvata dal CSE ed in ogni caso non comporterà modifiche o adeguamenti dei prezzi stabiliti.

Tutte le imprese esecutrici dovranno quindi:

- comunicare il nome del proprio referente al CSE;
- fornire la loro disponibilità per la cooperazione ed il coordinamento con le altre imprese e con i lavoratori autonomi;
- trasmettere, tramite il proprio appaltatore, al CSE il proprio POS con congruo anticipo sull'inizio dei lavori;
- disporre in cantiere di idonee e qualificate maestranze, adeguatamente formate, in funzione delle necessità delle singole fasi lavorative;

assicurare:

- il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di salubrità;
- idonee e sicure postazioni di lavoro;
- corrette e sicure condizioni di movimentazione dei materiali;

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 48
---	---	----------------------

- il controllo e la manutenzione di ogni impianto che possa inficiare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'eventuale sospensione dei lavori o delle singole lavorazioni a seguito di gravi inosservanze comporterà la responsabilità dell'impresa per ogni eventuale danno derivato, compresa l'applicazione della penale giornaliera, prevista contrattualmente, che verrà trattenuta nella liquidazione a saldo.

Si ritiene “grave inosservanza”, e come tale passibile di sospensione dei lavori, anche la presenza di lavoratori non in regola all'interno del cantiere e la presenza di personale nella zona sottostante le lavorazioni in quota.

MODALITA' PER L'ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E DELLA COOPERAZIONE

In attuazione dell'art. 92 comma 1 lettera c) del Decreto, per il coordinamento e la cooperazione sono previste le seguenti riunioni fra le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi. Il CSE convoca la riunione invitando i referenti imprese appaltatrici ad estendere la convocazione a tutti i referenti delle proprie imprese subappaltatrici. Le riunioni verranno indette dal CSE e verbalizzate.

Sono previste le seguenti riunioni:

1. prima dell'apertura del cantiere con le imprese appaltatrici e i relativi sub appaltatori già individuati. In tale riunione dovrà essere consegnato al CSE il POS di ogni impresa esecutrice e tutta l'altra documentazione richiesta dal PSC;
2. prima dell'ingresso in cantiere di nuove imprese esecutrici e lavoratori autonomi;
3. riunioni periodiche in base all'evoluzione dei lavori.

Nel caso si verificasse la necessità di intervento di altri soggetti non previsti, sarà cura del CSE individuare le relative misure di coordinamento e sarà comunque obbligo di tutte le imprese e dei lavoratori autonomi attenersi a tali disposizioni.

Nel caso in cui durante alcune lavorazioni fossero richiesti gli interventi di imprese o lavoratori non appartenenti al presente appalto, ad esempio imprese di gestione e/o manutenzione di servizi Enel, Telecom, Gas, Acquedotto, ecc., il referente dell'impresa esecutrice in appalto operante in quell'area avrà l'obbligo di avvisare tempestivamente il CSE e il referente dell'impresa appaltatrice principale.

In attuazione dell'art. 92 comma 1 lettera d) del Decreto, si prevede, prima dell'inizio lavori e successivamente, prima dell'ingresso in cantiere di nuove imprese esecutrici, una riunione di coordinamento con i rappresentanti della sicurezza, finalizzata al miglioramento della sicurezza nel cantiere. Le riunioni verranno indette dal CSE e verbalizzate.

8. ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

8.1. SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO

La dimensione ridotta del cantiere e dei tempi di lavorazione non rende necessaria la predisposizione di un servizio di pronto soccorso. Restano valide le disposizioni di cui al punto 6.1.4.

8.2. ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 49
---	---	----------------------

La dimensione ridotta del cantiere e dei tempi di lavorazione non rende necessaria la predisposizione di un servizio di antincendio ed evacuazione dei lavoratori. Restano valide le disposizioni di cui al punto 6.1.4.

8.3. RIFERIMENTI TELEFONICI

VISTA LA POSIZIONE DEL SITO IN CASO DI SOCCORSO CONTATTARE I NUMERI DI PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO NAZIONALI INDICATI DI SEGUITO.

8.3.1. Strutture previste sul territorio al servizio del pronto soccorso

Pronto Soccorso ed elisoccorso: ☎ 118

Ospedale di Padova.....☎ 049.8212860

Via Giustiniani, 2 - 35128 Padova

8.3.2. Strutture previste sul territorio al servizio prevenzione incendi

Vigili del Fuoco ☎ 115

Vigili del Fuoco, Comando Prov. di Padova: ☎ 115 – 049.7921711

Via S. Fidenzio, 3 35100 Padova

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 50
---	---	----------------------

Il POS dovrà contenere tutte le indicazioni telefoniche degli ospedali, dei pronto soccorso, degli uffici segnalazione guasti dei vari enti erogatori che insistono sull'area di lavorazione. Le stesse indicazioni devono essere presenti in cantiere in luogo ben visibile da ogni impresa esecutrice con il seguente modello:

IN CASO DI SOCCORSO CONTATTARE I NUMERI DI PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO NAZIONALI INDICATI DI SEGUITO.



NUMERI TELEFONICI UTILI



Pronto Soccorso ed elisoccorso:..... ☎ **118**
Ospedale di Padova..... ☎ **049.8212860**

Via Giustiniani, 2 - 35128 Padova

(il 118 è l'unico numero dell'emergenza sanitaria)

Vigili del Fuoco ☎ **115**
Vigili del Fuoco, Comando Prov. di Padova: ☎ **115 – 049.7921711**

Via S. Fidenzio, 3 35100 Padova

Polizia: ☎ **113**

Carabinieri: ☎ **112**

Elettricità (segnalazione guasti):..... ☎

Gas (segnalazione guasti): ☎

Acquedotto (segnalazione guasti): ☎

Servizio telefonico (segnalazione guasti):..... ☎ **187**

Coordinatore per l'esecuzione dei lavori:
Arch. Luciano FRANCHI..... ☎ **335.7691178**

DA TENERE A DISPOSIZIONE IN LUOGO ESPOSTO E BEN VISIBILE A TUTTI I LAVORATORI DELLE IMPRESE ESECUTRICI

Documento 02009024SICGENREL03R1.docx	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev. 1	Data 12/02/2018
---	----------------------------------	-----------	--------------------

9. DURATA PREVISTA DELLE LAVORAZIONI, DELLE FASI DI LAVORO E, QUANDO LA COMPLESSITÀ DELL'OPERA LO RICHIEDA, DELLE SOTTOFASI DI LAVORO (CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI) NONCHÉ L'ENTITÀ PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI-GIORNO

9.1. CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

9.1.1. Durata prevista delle lavorazioni

Durata presunta dei lavori: 61 gg naturali consecutivi

9.1.2. Durata prevista delle fasi lavorative

Vedasi Allegato al PSC "Programma Lavori".

9.1.3. Durata prevista della sottofasi lavorative

Vedasi Allegato al PSC "Programma Lavori".

9.2. ENTITÀ PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI-GIORNO

Entità presunta del cantiere (in uomini/giorno): 180

Numero massimo presunto di lavoratori in cantiere: 6

10. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Per la definizione dei costi per la sicurezza si sono considerati gli elementi elencati al punto 4 dell'allegato XV del Decreto.

Le singole voci dei costi della sicurezza sono state calcolate considerando il loro costo di utilizzo per il cantiere interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

10.1. ANALITICA E PER SINGOLE VOCI

La stima analitica dei costi si trova in dettaglio nell'allegato computo metrico specifico per i costi della sicurezza (Allegato n. 2 al PSC).

10.2. A CORPO OD A MISURA

Le voci sono a corpo o a misura come da normativa.

10.3. RIFERIMENTO AL PREZZIARIO UTILIZZATO

La suddetta stima è stata effettuata in base al prezziario "Anas 2017" e per i Nuovi Prezzi in base al Prezziario regionale dei lavori pubblici inerenti i costi sulla sicurezza predisposto dalla "Regione Veneto 2013"; nonché in base ai dati forniti dalle ditte produttrici.

11. PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO AL PSC E CONNESSE ALLE SCELTE AUTONOME DELL'IMPRESE ESECUTRICI, DA ESPlicitARE NEL POS

I POS delle imprese esecutrici dovranno contenere le procedure operative delle lavorazioni da svolgere, nonché le misure per eliminare o ridurre i rischi individuati.

I POS dovranno contenere l'elenco dettagliato dei DPI consegnati ai propri operatori; in particolare dovrà prevedere che tutti i DPI devono essere marcati CE ed essere conformi alle prescrizioni dei D.Lgs. 475/92 e

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Sezione 0 Pag. 52
---	---	----------------------

successive modifiche ed integrazioni.

I DPI devono inoltre:

- a) essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- b) essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- c) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- d) poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Dovrà essere preventivamente fornita informazione e formazione ai lavoratori sull'uso dei DPI (per i DPI di 3^a cat. è obbligatorio anche l'addestramento). La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il POS dovrà riportare il nome del medico ed i lavoratori sottoposti a sorveglianza.

Fermo restando l'obbligo delle imprese di tenere in cantiere tutta la documentazione prevista per legge, al CSE ciascuna impresa deve consegnare per sé e per le imprese sub appaltatrici la seguente documentazione:

- Piano operativo di sicurezza (POS) di cui all'art. 89 comma 1 lettera h) conforme all'allegato XV del Decreto;
- Dichiarazioni e/o documentazione in originale di cui all'art. 90, comma 9 del Decreto;
- Nomina del referente;
- Dichiarazione di avvenuta effettuazione degli adempimenti previsti dal Decreto;
- Dichiarazione relativa agli adempimenti connessi con la trasmissione del PSC e dei POS;
- Dichiarazione di ricevimento del PSC da parte dei lavoratori autonomi;
- Dichiarazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di presa visione del piano;
- Informazione sui subappaltatori.

L'impresa principale dovrà affiggere o far affiggere in cantiere, in posizione visibile, copia della Notifica preliminare trasmessa all'ente di controllo a cura del committente o del Responsabile dei lavori.

Deve essere tenuta in cantiere, a cura del referente dell'impresa principale, la copia del presente PSC debitamente sottoscritto.

Il POS deve contenere in dettaglio i seguenti elementi (allegato XV del Decreto):

1. i dati identificativi dell'impresa esecutrice, che comprendono:
 - a. il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
 - b. la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;
 - c. i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
 - d. il nominativo del medico competente ove previsto;
 - e. il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
 - f. i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;
 - g. il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

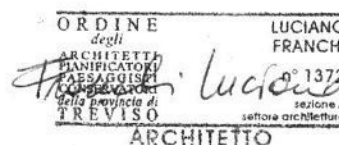
2. le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
3. la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
4. l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;
5. l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
6. l'esito del rapporto di valutazione del rumore;
7. l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
8. le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto;
9. l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
10. la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.

12. TAVOLE ESPLICATIVE DI PROGETTO, RELATIVE AGLI ASPETTI DELLA SICUREZZA, COMPRENDENTI ALMENO UNA PLANIMETRIA E, OVE LA PARTICOLARITÀ DELL'OPERA LO RICHIEDA, UN PROFILO ALTIMETRICO E UNA BREVE DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL TERRENO O IL RINVIO A SPECIFICA RELAZIONE SE GIÀ REDATTA

Il cantiere si trova su porzione di edificio e sull'area di pertinenza della sede CAV di Padova.

La planimetria di cantiere viene allegata (Allegato n. 1 al PSC).

Il COORDINATORE per la PROGETTAZIONE
arch. Luciano FRANCHI



Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL03R1.docx		1	12/02/2018

AREA TECNICA

PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO DATACENTER PRESSO LA STAZIONE AUTOSTRADALE DI PADOVA EST (PD) E PER L'ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO E CONSOLIDAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL DATA CENTER DELLA SEDE DI MARGHERA (VE)

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

Planimetria di Cantiere

All .n.

1

al PSC

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ing. Sabato Fusco

RESPONSABILE DEI LAVORI:
Ing. Diego Serafini

ELABORAZIONE A CURA DI:



DBA Progetti S.p.A.
SEDE OPERATIVA:
Viale Felissent 20/D
31050 - Villorba (TV)
SEDE LEGALE:
Piazza Roma, 19
32045 - Santo Stefano di Cadore (BL)
P.IVA: 00812680254 ~ c.s. 500.000,00 i.v.
REG.IMPRESE e C.F.: BL 01673560304

COORDINATORE IN PROGETTAZIONE:

Arch. Luciano Franchi

COORDINATORE IN ESECUZIONE:

Arch. Luciano Franchi

Rev.	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato	Data
00	Emesso per redazione PSC	S.F.	L.F.	D.S.	29/09/2017
01	Prima revisione	S.F.	L.F.	D.S.	12/02/2018
02	Seconda revisione	S.F.	L.F.	D.S.	16/03/2018
03					

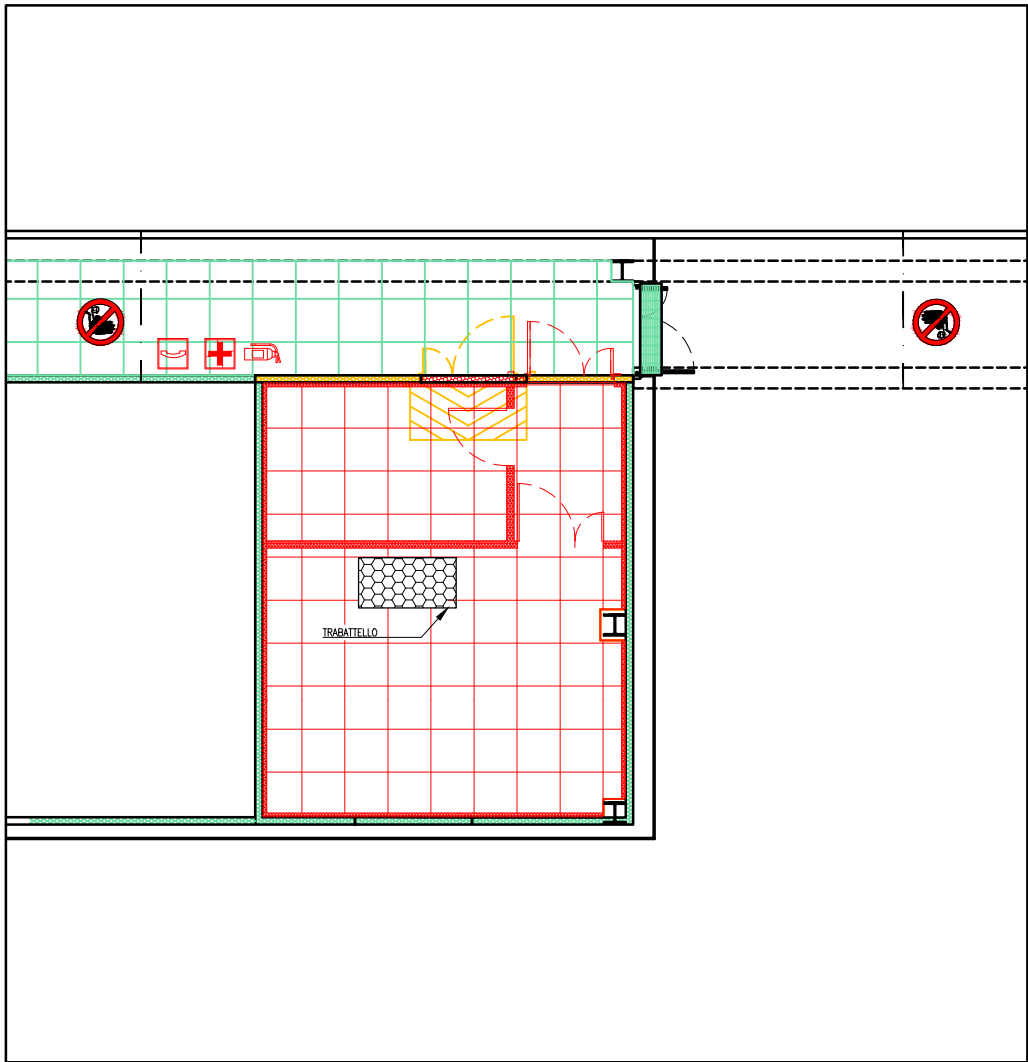
Codice Progetto : 02009024SICGENREL04R2



LEGENDA			
	ESTINTORE		CARTELLONISTICA DI CANTIERE
	TELEFONO		ILLUMINAZIONE
	CASSETTA PRIMO SOCCORSO		
	RECINZIONE DI CANTIERE		
	DELIMITAZIONE DI CANTIERE		

LEGENDA	
	OPERE DA REALIZZARE
	OPERE DA DEMOLIRE

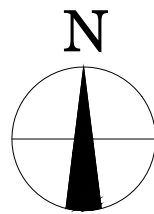
PIANTA PIANO PRIMO - STATO COMPARATO - Scala 1:100



TUTTE LE LAVORAZIONI IN ALTEZZA VERRANNO ESEGUITE CON L'AUSILIO DI TRABATTELLO O CON PONTI SU CAVALLETTI.

ALL'INGRESSO DELLA PROPRIETA' DEVE ESSERE AFFISSO IL CARTELLO DI CANTIERE CON ESPOSTA LA NOTIFICA PRELIMINARE E LA SEGNALETICA DI CANTIERE CON DIVIETO DI ACCESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE.

I MATERIALI E LE ATTREZZATURE DOVRANNO ESSERE DEPOSITATI ALL'INTERNO DEL FABBRICATO IN ZONE NON INTERFERENTI CON LE LAVORAZIONI.



AREA TECNICA

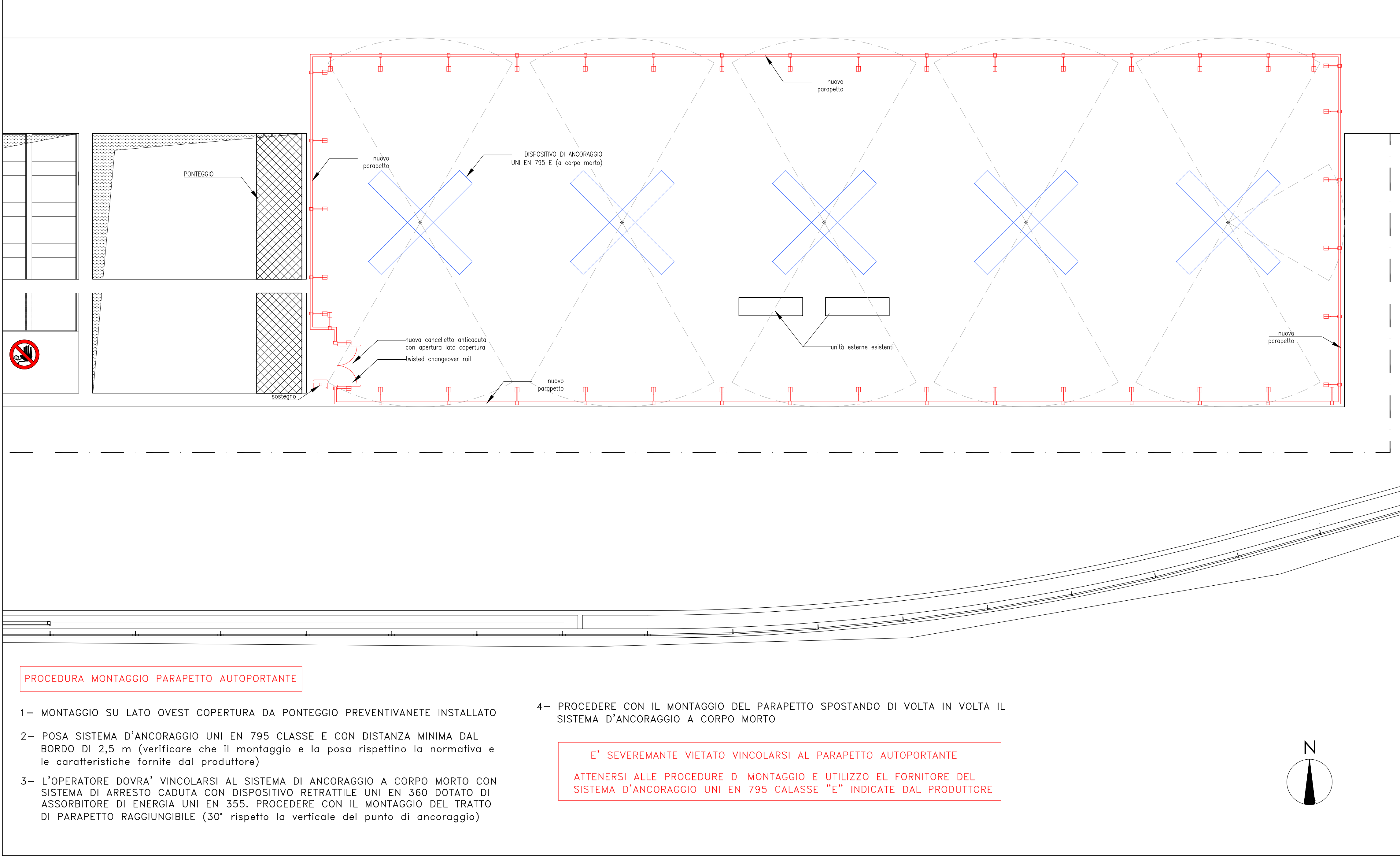
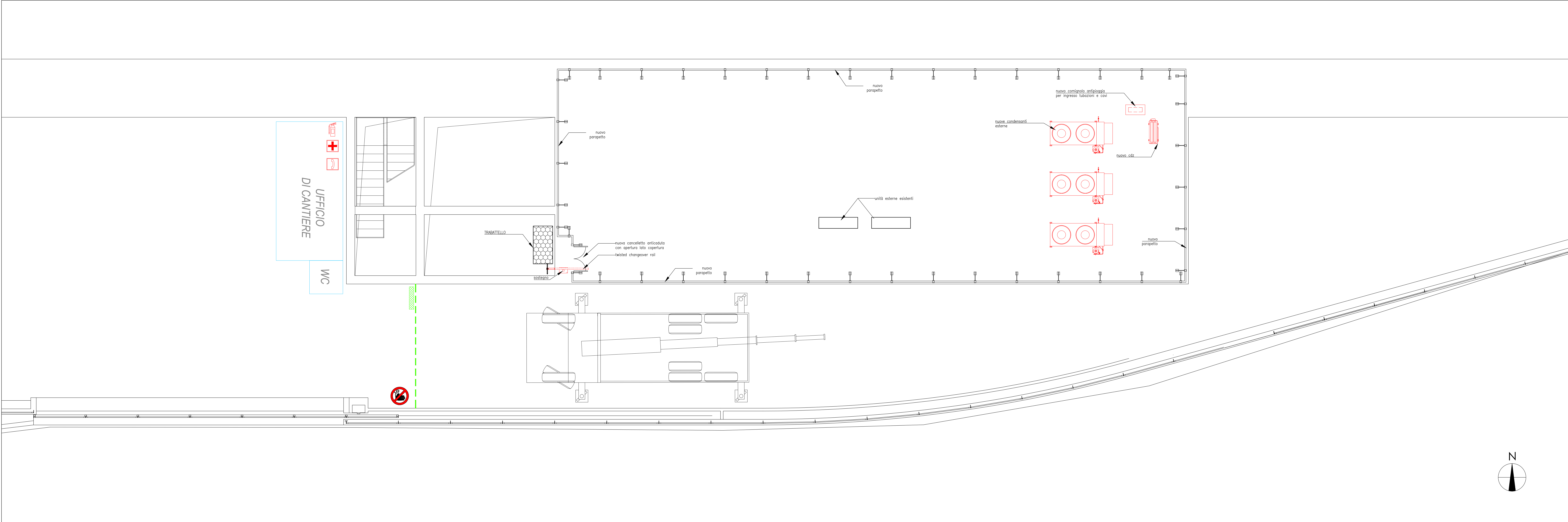
PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO DATACENTER PRESSO LA STAZIONE AUTOSTRADALE DI PADOVA EST (PD) E PER L'ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO E CONSOLIDAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL DATA CENTER DELLA SEDE DI MARGHERA (VE)

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

PLANIMETRIA DI CANTIERE PIANTA LOCALI TECNICI		Elab .n. SIC 01 Scala 1:100
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Ing. Sabato Fusco	RESPONSABILE DEI LAVORI Ing. Diego Serafini	
ELABORAZIONE A CURA DI: DBA Progetti S.p.A. SEDE OPERATIVA: Viale Fellissent 20/D 31050 - Vidorba (TV) SEDE LEGALE: Piazza Roma, 19 32045 - Santo Stefano di Cadore (BL) P.IVA: 00812680254 - c.s. 500.000,00 i.v. REG. IMPRESE e C.F.: BL 01673560304	COORDINATORE IN PROGETTAZIONE: Arch. Luciano Franchi	
	COORDINATORE IN ESECUZIONE: Arch. Luciano Franchi	

Rev.	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato	Data
00	Emesso per redazione PSC	S.F.	L.F.	D.S.	29/09/2017
01	Prima revisione	S.F.	L.F.	D.S.	12/02/2018
02					
03					

Codice Progetto : 02009024SICGENDIS01R1



LEGENDA	
	OPERE DA REALIZZARE
	OPERE DA DEMOLIRE

LEGENDA			
	ESTINTORE		CARTELLONISTICA DI CANTIERE
	TELEFONO		ILLUMINAZIONE
	CASSETTA PRIMO SOCCORSO		
	RECINZIONE DI CANTIERE		
	DELIMITAZIONE DI CANTIERE		

IL PERSONALE DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO DOVRA' POTER ACCEDERE AL CANTIERE. IL REFERENTE DELL'IMPRESA ESECUTRICE ACCOMPAGNERA' E INFORMERA' TALE PERSONALE SUI PERICOLI E RISCHI DEL CANTIERE DURANTE LE VISITE ISPETTIVE.

LE EVENTUALI AREE DI DEPOSITO ESTERNE DOVRANNO ESSERE RECINTATE, SEGNALATE E DOVRANNO ESSERE POSTE IN LUOGHI CHE NON INTERAGISCANO CON L' ATTIVITA' IN ESSERE E RENDANO SEMPLICE E SICURA LA CIRCOLAZIONE E LE OPERAZIONI DI SCARICO/CARICO MEZZI.

I MEZZI MECCANICI DOVRANNO ESSERE SEGNALATI E DOTATI DI DI SEGNALATORI LUMINOSI. L'AREA DI STAZIONAMENTO VERRA' DEFINITA DURANTE SOPRALUOGO PRELIMINARE CONGIUNTO TRA CSE E IMPRESA.



AREA TECNICA

PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO DATACENTER PRESSO LA STAZIONE AUTOSTRADE DI PADOVA EST (PD) E PER L'ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO E CONSOLIDAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL DATA CENTER DELLA SEDE DI MARGHERA (VE)

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

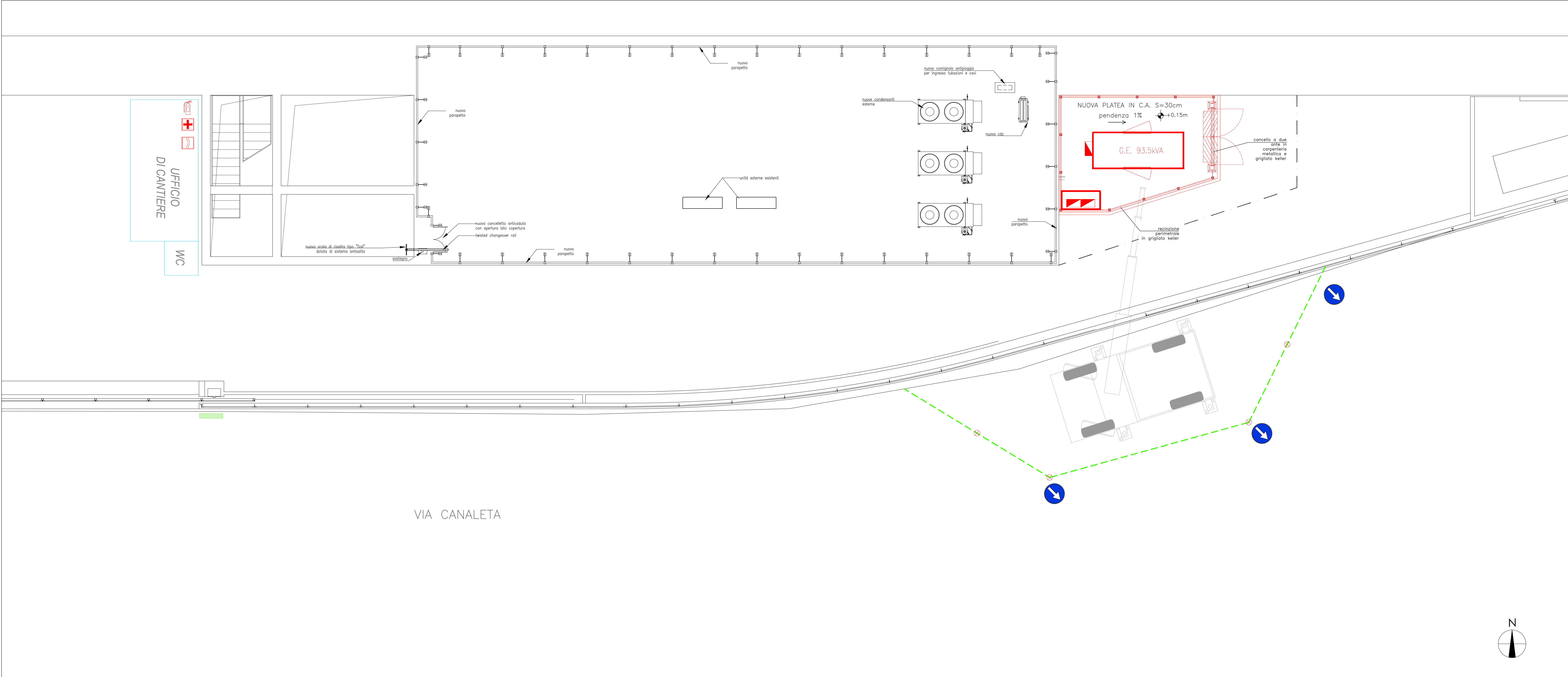
PLANIMETRIA DI CANTIERE
PIANTA COPERTURA

Elab. n.
SIC 02
Scala 1:500

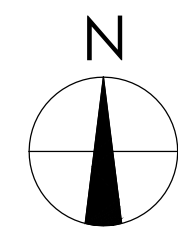
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Ing. Subito Fusco	RESPONSABILE DEI LAVORI Ing. Diego Serafini
ELABORAZIONE A CURA DI: 	COORDINATORE IN PROGETTAZIONE: Arch. Luciano Franchi
	COORDINATORE IN ESECUZIONE: Arch. Luciano Franchi

Rev.	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato	Data
00	Emesso per missione PSC	S.F.	L.F.	D.S.	26/09/2017
01	Prima revisione	S.F.	L.F.	D.S.	12/10/2018
02	Seconda revisione	S.F.	L.F.	D.S.	16/02/2018

Codice Progetto: 020000402EN00200



VIA CANALETA



LEGENDA			
	ESTINTORE		CARTELLONISTICA DI CANTIERE
	TELEFONO		ILLUMINAZIONE
	CASSETTA PRIMO SOCCORSO		
	RECINZIONE DI CANTIERE		
	DELIMITAZIONE DI CANTIERE		

LEGENDA	
	OPERE DA REALIZZARE
	OPERE DA SMOULRE

PREDISPORRE SEGNALETICA STRADALE IN OTTEMPERANZA A QUANTO PREVISTO DAL CODICE STRADALE, AL FINE DI SEGNALARE LA PRESENZA DEL CANTIERE.

IL CANTIERE DOVRA' ESSERE DOTATO DI CARTELLONISTICA DI SICUREZZA CON AFFISSA LA NOTIFICA PRELIMINARE.

I MEZZI MECCANICI DOVRANNO ESSERE SEGNALATI E DOTATI DI DI SEGNALATORI LUMINOSI. L'AREA DI STAZIONAMENTO VERRA' DEFINITA DURANTE SOPRALUOGO PRELIMINARE CONGIUNTO TRA CSE E IMPRESA.

IL PERSONALE DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO DOVRA' POTER ACCEDERE AL CANTIERE. IL REFERENTE DELL'IMPRESA ESECUTRICE ACCOMPAGNERA' E INFORMERA' TALE PERSONALE SUI PERICOLI E RISCHI DEL CANTIERE DURANTE LE VISITE ISPETTIVE.

LE EVENTUALI AREE DI DEPOSITO ESTERNE DOVRANNO ESSERE RECINTATE, SEGNALATE E DOVRANNO ESSERE POSTE IN LUOGHI CHE NON INTERAGISCANO CON L' ATTIVITA' IN ESSERE E RENDANO SEMPLICE E SICURA LA CIRCOLAZIONE E LE OPERAZIONI DI SCARICO/CARICO MEZZI.



AREA TECNICA

PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO DATACENTER PRESSO LA STAZIONE AUTOSTRADE DI PADOVA EST (PD) E PER L'ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO E CONSOLIDAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL DATA CENTER DELLA SEDE DI MARGHERA (VE)

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

PLANIMETRIA DI CANTIERE
PIANTA PIAZZALE
Elab. n. **SIC 03**
Scala 1:500

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Ing. Sabato Fusco	RESPONSABILE DEI LAVORI Ing. Diego Serafini
ELABORAZIONE A CURA DI: D.B.A. Progetti Via Venezia 10 30100 Padova (PD) Tel. 049 8700000 Fax 049 8700001 Email: info@dba-progetti.it	COORDINATORE IN PROGETTAZIONE: Arch. Luciano Franchi
	COORDINATORE IN ESECUZIONE: Arch. Luciano Franchi

Rev.	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato	Data
00	Emesso per missione PSC	S.F.	L.F.	D.S.	26/09/2017
01	Prima revisione	S.F.	L.F.	D.S.	12/02/2018
02	Seconda revisione	S.F.	L.F.	D.S.	16/02/2018

Codice Progetto: 0200024025002002

AREA TECNICA

PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO DATACENTER PRESSO LA STAZIONE AUTOSTRADALE DI PADOVA EST (PD) E PER L'ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO E CONSOLIDAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL DATA CENTER DELLA SEDE DI MARGHERA (VE)

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

Stima Costi per la Sicurezza

All .n.

2

al PSC

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ing. Sabato Fusco

RESPONSABILE DEI LAVORI:
Ing. Diego Serafini

ELABORAZIONE A CURA DI:



DBA Progetti S.p.A.
SEDE OPERATIVA:
Viale Felissent 20/D
31050 - Villorba (TV)
SEDE LEGALE:
Piazza Roma, 19
32045 - Santo Stefano di Cadore (BL)
P.IVA: 00812680254 ~ c.s. 500.000,00 i.v.
REG.IMPRESE e C.F.: BL 01673560304

COORDINATORE IN PROGETTAZIONE:

Arch. Luciano Franchi

COORDINATORE IN ESECUZIONE:

Arch. Luciano Franchi

Rev.	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato	Data
00	Emesso per redazione PSC	S.F.	L.F.	D.S.	29/09/2017
01	Prima revisione	S.F.	L.F.	D.S.	12/02/2018
02	Seconda revisione	S.F.	L.F.	D.S.	16/03/2018
03					

Codice Progetto : 02009024SICGENREL05R2

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE DELL'ARTICOLO	unità di misura	PREZZO UNITARIO	quantità	IMPORTO
Nr. 8499 SIC.01.01.00 1.a	SICUREZZA - APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC - PONTEGGI E O ... RIMO MESE O FRAZIONE - FORNITURA ALL'ESTERNO DEI MANUFATTI SICUREZZA APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI PONTEGGI IN ELEMENTI PREFABBRICATI A CAVALLETTI - PER IL PRIMO MESE O FRAZIONE - FORNITURA ALL'ESTERNO DEI MANUFATTI in elementi portanti metallici, a cavalletti, assemblati, forniti e posti in opera.Sono compresi:- il montaggio e lo smontaggio eseguito da personale esperto e dotato del p ... timo piano di calpestio più un metro;- misurata in orizzontale calcolando l'asse medio dello sviluppo del porteggio euro (nove/50)	mq	9,50	40,00	380,00
Nr. 8522 Z.01.84.a	SICUREZZA - APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC - PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI - TRABATELLO MOBILE IN TUBOLARE H UTILE DI LAVORO M 5,4 Trabattello mobile in tubolare, completo di ritti, piani di lavoro, ruote e aste di stabilizzazione. a due ripiani, altezza utile di lavoro m 5,4	m	16,43	12,00	197,16
NP SIC 01	Noleggio con fornitura e posa provvisoria di ancoraggio a corpo morto secondo norma EN 795 Classe E. Della durata minima di n. 2 settimane.	cad	199,57	5,00	997,85
Nr. 8532 SIC.01.02.02 5.a	SICUREZZA - APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC - BARACCAMENTI - BAGNO CHIMICO PORTATILE - - PER IL PRIMO MESE O FRAZIONE SICUREZZA APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC BARACCAMENTI BAGNO CHIMICO PORTATILE - PER IL PRIMO MESE O FRAZIONE costruito in polietilene ad alta densità, privo di parti significative metalliche.Da utilizzare in luoghi dove non è presente la rete pubblica fognaria.Illuminazione intern ... er assicurare la corretta organizzazione del cantiere anche al fine di garantire la salute e l'igiene dei lavoratori euro (duecentoottantanove/00)	cad	289,00	1,00	289,00
Nr. 8533 SIC.01.02.02 5.b	SICUREZZA - APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC - BARACCAMENTI - BAGNO CHIMICO PORTATILE - - PER OGNI MESE IN PIÙ O FRAZIONE SICUREZZA APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC BARACCAMENTI BAGNO CHIMICO PORTATILE - PER OGNI MESE IN PIÙ O FRAZIONE costruito in polietilene ad alta densità, privo di parti significative metalliche.Da utilizzare in luoghi dove non è presente la rete pubblica fognaria.Illuminazione intern ... er assicurare la corretta organizzazione del cantiere anche al fine di garantire la salute e l'igiene dei lavoratori euro (settanta/30)	cad	70,30	2,00	140,60
Z.01.18.00	DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO Delimitazione aree di lavoro tramite paletti alti cm 90 con base metallica di diametro mm 300, posti alla distanza di un metro, e catena colore bianco/rosso.	ml	3,34	50,00	167,00
Nr. 8540 SIC.01.03.00 1	SICUREZZA - APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC - RECINZIONI - RECINZIONE IN POLIETILENE SICUREZZA APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC RECINZIONI RECINZIONE IN POLIETILENE realizzata con rete in polietilene alta densità, peso 240 g/mq, resistente ai raggi ultravioletti, indeformabile, colore arancio, sostenuta da appositi paletti di sostegno in ... , la rimozione e il ritiro del materiale a fine lavori.Costo di utilizzo dei materiali per tutta la durata dei lavori euro (sei/00)	mq	6,00	50,00	56,00
Nr. 8543 SIC.01.03.01 0.a	SICUREZZA - APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC - RECINZIONI - MOBILE IN RETE ELETTRICATA - - PER IL PRIMO MESE O FRAZIONE SICUREZZA APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC RECINZIONI RECINZIONE MOBILE IN RETE ELETTRICATA - PER IL PRIMO MESE O FRAZIONE formazione di recinzione mobile di cantiere in ambienti all'aperto di altezza minima, misurata dal piano di calpestio, pari a 200 cm, idonea a delimitare l'area di cantiere e ... e quanto altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte ed in efficienza per tutta la durata del cantiere euro (cinque/20)	mq	5,20	100,00	520,00
Nr. 8544 SIC.01.03.01 0.b	SICUREZZA - APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC - RECINZIONI - MOBILE IN RETE ELETTRICATA - - PER OGNI MESE IN PIÙ O FRAZIONE SICUREZZA APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC RECINZIONI RECINZIONE MOBILE IN RETE ELETTRICATA - PER OGNI MESE IN PIÙ O FRAZIONE formazione di recinzione mobile di cantiere in ambienti all'aperto di altezza minima, misurata dal piano di calpestio, pari a 200 cm, idonea a delimitare l'area di cantiere e ... e quanto altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte ed in efficienza per tutta la durata del cantiere euro (zero/58)	mq	0,58	100,00	58,00
Nr. 8772 SIC.04.05.00 1	SICUREZZA - MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA - ATTREZZATURE DI PRIMO SOCCORSO - PACCO DI MEDICAZIONE SICUREZZA MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA ATTREZZATURE DI PRIMO SOCCORSO PACCO DI MEDICAZIONE secondo le disposizioni di legge.Sono compresi:- l'uso per la durata della fase che prevede la presenza in cantiere di questo presidio al fine di garantire un immediato pri ... del cantiere e al fine di garantire la sicurezza, l'igiene e la salute dei lavoratori.Per tutta la durata dei lavori euro (novantatre/20)	cad	93,20	1,00	93,20
Nr. 826 CE.1.03	COSTI ELEMENTARI - MANODOPERA - OPERAIO QUALIFICATO (ALL'APERTO) (Incontri iniziale e periodici del responsabile di cantiere con il coordinatore per l'esecuzione per esame piano di sicurezza e indicazione di direttive per la sua attuazione) COSTI ELEMENTARI MANODOPERA OPERAIO QUALIFICATO (ALL'APERTO) COSTI ELEMENTARI MANODOPERA OPERAIO QUALIFICATO (ALL'APERTO) euro (venticinque/90)	h	25,90	30,00	777,00
Nr. 824 CE.1.01	COSTI ELEMENTARI - MANODOPERA - CAPO SQUADRA (ALL'APERTO) (Sorveglianza o segnalazione di lavori con operatore, per ora di effettivo servizio) COSTI ELEMENTARI MANODOPERA CAPO SQUADRA (ALL'APERTO) COSTI ELEMENTARI MANODOPERA CAPO SQUADRA (ALL'APERTO) euro (ventinove/32)	h	29,32	30,00	879,60
				TOTALE	4555,41

AREA TECNICA

PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO DATACENTER PRESSO LA STAZIONE AUTOSTRADALE DI PADOVA EST (PD) E PER L'ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO E CONSOLIDAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL DATA CENTER DELLA SEDE DI MARGHERA (VE)

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

Programma Lavori

All .n.

3

al PSC

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Sabato Fusco

RESPONSABILE DEI LAVORI:

Ing. Diego Serafini

ELABORAZIONE A CURA DI:



DBA Progetti S.p.A.
SEDE OPERATIVA:
Viale Felissent 20/D
31050 - Villorba (TV)
SEDE LEGALE:
Piazza Roma, 19
32045 - Santo Stefano di Cadore (BL)
P.IVA: 00812680254 ~ c.s. 500.000,00 i.v.
REG.IMPRESE e C.F.: BL 01673560304

COORDINATORE IN PROGETTAZIONE:

Arch. Luciano Franchi

COORDINATORE IN ESECUZIONE:

Arch. Luciano Franchi

Rev.	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato	Data
00	Emesso per redazione PSC	S.F.	L.F.	D.S.	29/09/2017
01	Prima revisione	S.F.	L.F.	D.S.	12/02/2018
02					
03					
Codice Progetto : 02009024SICGENREL06R1					

[illegible]

AREA TECNICA

PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO DATACENTER PRESSO LA STAZIONE AUTOSTRADALE DI PADOVA EST (PD) E PER L'ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO E CONSOLIDAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL DATA CENTER DELLA SEDE DI MARGHERA (VE)

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

Firme per Accettazione

All .n.

4

al PSC

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Sabato Fusco

RESPONSABILE DEI LAVORI:

Ing. Diego Serafini

ELABORAZIONE A CURA DI:



DBA Progetti S.p.A.
SEDE OPERATIVA:
Viale Felissent 20/D
31050 - Villorba (TV)
SEDE LEGALE:
Piazza Roma, 19
32045 - Santo Stefano di Cadore (BL)
P.IVA: 00812680254 ~ c.s. 500.000,00 i.v.
REG.IMPRESE e C.F.: BL 01673560304

COORDINATORE IN PROGETTAZIONE:

Arch. Luciano Franchi

COORDINATORE IN ESECUZIONE:

Arch. Luciano Franchi

Rev.	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato	Data
00	Emesso per redazione PSC	S.F.	LF.	D.S.	29/09/2017
01	Prima revisione	S.F.	LF.	D.S.	12/02/2018
02					
03					
Codice Progetto : 02009024SICGENREL07R1					

DITTA:
SCHEDA ANAGRAFICA E REFERENTI

Appalto : **SITO: DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.**

Lavori da effettuare :._____.

Sede, telefono, fax : _____

Iscrizione C.C.I.A.A. : _____

Iscrizione INAIL : _____

Iscrizione INPS : _____

Datore di lavoro: _____

Responsabile del servizio di prev. e prot.: _____

Rappresentanti dei lavoratori per la sic.: _____

Medico competente : _____

Personale per primo soccorso: _____

Pers. per prime misure antincendio: _____

REFERENTE (nome e recapito tel.): _____

PREPOSTO (nome e recapito tel.): _____

....., li

In fede

Il Datore di lavoro.

DITTA.....

OGGETTO: ACCETTAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

SITO: DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.

UBICAZIONE: VIA CANALETTA 3

Il sottoscritto in qualità di Datore di Lavoro della Ditta
..... avendo dettagliatamente analizzato e sottoposto per approvazione ai
propri Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza il Piano di sicurezza e coordinamento dell'opera in
oggetto composto da: Sez.0 Relazione tecnica, All. 1 Planimetria generale di Tav. 1, All. 2 Stima costi
sicurezza, All.3 Programma lavori.

DICHIARA

e di accettarne, senza riserva alcuna, l'intero contenuto.

....., li

il Datore di lavoro

Il sottoscritto in qualità Rappresentante dei lavoratori
per la sicurezza della Ditta avendo dettagliatamente analizzato Piano
di sicurezza e coordinamento dell'opera in oggetto, formato da: Sez.0 Relazione tecnica, All. 1 Planimetria
generale di Tav. 1, All. 2 Stima costi sicurezza, All. 3 Programma lavori, almeno 10 giorni prima dell'inizio dei
lavori

DICHIARA

e di accettarne, senza riserva alcuna, l'intero contenuto.

....., li

il rappresentante per la sicurezza dei lavoratori

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL07R1.docx		1	12/02/2018

DITTA

OGGETTO: ELENCO DELLE MACCHINE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE IN CANTIERE

(non inserire gli automezzi adibiti al trasporto delle persone fino al cantiere)

SITO: DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.

UBICAZIONE: VIA CANALETTA 3

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Ogni macchina ed attrezzatura deve essere provvista di marchio CE, Dichiarazione di Conformità, Libretto di uso e manutenzione. La documentazione deve essere a seguito della macchina/attrezzatura.

....., li

IL DATORE DI LAVORO

.....

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL07R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Allegato 4 Pag. 5 di 7
---	---	---------------------------

DITTA

NOMINA DEL REFERENTE

OGGETTO: NOMINA DEL REFERENTE

SITO: DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.

UBICAZIONE: VIA CANALETTA 3

Il sottoscritto in qualità di datore di lavoro della Ditta in intestazione

NOMINA

In conformità a quanto richiesto dal Piano di Sicurezza e Coordinamento, Sezione 0, pag. 6, il Sig.
..... quale referente per i lavori assegnati.

..... li

IL DATORE DI LAVORO

Il sottoscritto Sig. con recapito telefonico (.....)

ACCETTA

la nomina di Referente della Ditta in intestazione per le opere descritte in lavori da effettuare e oggetto d'appalto.

..... li

IL REFERENTE

Documento 02009024SICGENREL07R1.docx	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev. 1	Data 12/02/2018
---	----------------------------------	-----------	--------------------

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Allegato 4 Pag. 6 di 7
---	---	---------------------------

DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA DA INOLTARE CON CONGRUO ANTICIPO RISPETTO ALL'INIZIO LAVORI

A) DOCUMENTAZIONE DA INOLTARE TRAMITE L'APPALTATORE PRINCIPALE AL RESPONSABILE DEI LAVORI **ing. Diego SERAFINI** PRESSO: **D.B.A. PROGETTI S.p.A. – Viale Felissent, 20/d – Villorba (TV).**

1. Documentazione di cui all'allegato XVII del D. Lgs. 81/2008
2. Iscrizione Camera del Commercio, Industria e Artigianato
3. DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva)
4. Dichiarazione sull'organico medio annuo
5. Estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'INAIL
6. Estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'INPS
7. Estremi delle denunce dei lavoratori effettuate alla Cassa Edile
8. Dichiarazione sui contratti collettivi applicati ai lavoratori
9. Comunicazione di inizio lavori

B) DOCUMENTAZIONE DA INOLTARE TRAMITE L'APPALTATORE PRINCIPALE AL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE **arch. Luciano FRANCHI** PRESSO: **D.B.A. PROGETTI S.p.A. – Viale Felissent, 20/d – Villorba (TV).**

1. Allegato 3 del Piano di sicurezza e coordinamento (PSC) compilato e firmato in originale
2. Piano operativo di sicurezza (POS)
3. Dichiarazione di ricevimento del PSC da parte dei Lavoratori autonomi
4. Comunicazione di inizio lavori

Documento	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev.	Data
02009024SICGENREL07R1.docx		1	12/02/2018

	Piano di sicurezza e coordinamento D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. DATA CENTER SECONDARIO SEDE C.A.V.	Allegato 4 Pag. 7 di 7
---	---	---------------------------

REQUISITI MINIMI DEI POS

1. i dati identificativi dell'impresa esecutrice, che comprendono:
 - a. il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
 - b. la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;
 - c. i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
 - d. il nominativo del medico competente ove previsto;
 - e. il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
 - f. i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;
 - g. il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;
2. le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
3. la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
4. l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;
5. l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
6. l'esito del rapporto di valutazione del rumore;
7. l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
8. le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto;
9. l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
10. la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.

**IL PRESENTE DOCUMENTO DOVRA' ESSERE COMPILATO E
TRASMESO DA TUTTE LE IMPRESE ESECUTRICI
L'APPALTATORE HA L'OBBLIGO DI TRASMETTERE L'INTERO
PSC AI PROPRI SUBAPPALTATORI PER LA COMPILAZIONE E
L'INOLTRO RICHIESTO**

Documento 02009024SICGENREL07R1.docx	Relazione Tecnica e Prescrizioni	Rev. 1	Data 12/02/2018
---	----------------------------------	-----------	--------------------